

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-06-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	27/06/2017	7	Allerta meteo, ancora ondate di calore ad alto tasso di umidità <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	27/06/2017	8	Ambulanze, rischio nuovi tagli nel pieno dell'emergenza caldo <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	27/06/2017	7	Allerta meteo, ancora ondate di calore ad alto tasso di umidità <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	27/06/2017	8	Ambulanze, rischio nuovi tagli nel pieno dell'emergenza caldo <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	27/06/2017	24	Rogo vicino all'isola ecologica <i>Redazione</i>	7
MATTINO CIRCONDARIO SUD	27/06/2017	36	Trasloca la protezione civile, gli uffici sono inagibili <i>Redazione</i>	8
MATTINO CIRCONDARIO SUD	27/06/2017	36	Tenaglia incendi, Circum e raccordo paralizzati <i>Raffaele Cava</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	27/06/2017	24	Automobile data alle fiamme <i>M.f.s.</i>	10
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	27/06/2017	26	Trenta ettari di vegetazione in fumo <i>M.c.</i>	11
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	27/06/2017	27	Acqua, Mascaro attacca il consigliere d'opposizione Stasi <i>Redazione</i>	12
ROMA	27/06/2017	9	Caldo, allerta meteo regionale fino ad oggi <i>Redazione</i>	13
ROMA	27/06/2017	31	Inferno in strada e in Circum <i>Elvira Della Monica</i>	14
CRONACHE DEL SALERNITANO	27/06/2017	14	Conduttura bucata: sprechi di litri di acqua da mesi <i>Redazione</i>	15
EPOLIS BARI	27/06/2017	9	"All'ora del delitto l'imputato non c'era" <i>Redazione</i>	16
EPOLIS BARI	27/06/2017	16	Incendio a Lama Balice La verità in un rapporto <i>A Col</i>	17
GAZZETTA DEL NORD BARESE	27/06/2017	37	Panini, maglie, gadget e quattro passi per le strade di Roma <i>Domenico Dalba *</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/06/2017	25	Quattro donne protagoniste nel nuovo consiglio comunale <i>Vincenzo Iozzo</i>	20
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/06/2017	26	Intimidazione a Battaglia, incendiati 148 ulivi = Rogo doloso divorva 148 ulivi di cui 50 secolari a Satriano <i>Ma.ar.</i>	21
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/06/2017	26	Picnic comunitario contro la violenza e la barbarie <i>Fr.ra.</i>	22
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/06/2017	35	Una giunta più forte e "allargata" <i>Rosaria Marrella</i>	23
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/06/2017	37	Pizzonia nomina la sua "squadra" e punta su Anello e Torchia <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	27/06/2017	31	In fumo cinque ettari di macchia mediterranea <i>Alessia Antonucci</i>	25
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	27/06/2017	33	S` è insediato il civico consesso <i>Rocco Gentile</i>	26
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	27/06/2017	34	Centro storico nella morsa del fuoco, è allarme a Corigliano <i>Emilia Pisani</i>	27
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	27/06/2017	35	Carenza idrica nei quartieri S` acuisce lo scontro politico <i>Anna Russo Rossano</i>	28
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	27/06/2017	24	Consigli utili per fronteggiare le attuali temperature torride <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	27/06/2017	33	Incendi, paura nelle borgate <i>Federico Strati</i>	30
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	27/06/2017	35	Tutti a fare pulizie neo sindaca in testa <i>Armando Scuteri</i>	31
GAZZETTA DI BARI	27/06/2017	40	Piromane in azione due auto alle fiamme <i>Redazione</i>	32
MATTINO AVELLINO	27/06/2017	30	Irpina al girarrosto, cento roghi domati negli ultimi 30 giorni <i>Alessandra Montalbetti</i>	33
MATTINO SALERNO	27/06/2017	30	Fiumi e cave, allarme ambientale <i>Aldo Padovano</i>	34
QUOTIDIANO DEL MOLISE	27/06/2017	15	Bibite alla fiera, il divieto divide i cittadini <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-06-2017

QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	27/06/2017	12	Enalcaccia, il lucano Pascale nell'assemblea nazionale <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	27/06/2017	29	Roma, scoperta la piccola "Pompei" <i>Donatella Di Nitto</i>	37
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/06/2017	11	Crisi idrica, sindaci in allarme = Crisi idrica, intervenga la regione <i>Massimo Clausi</i>	39
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/06/2017	18	A lezione di protezione civile <i>Franca Fortunato</i>	40
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/06/2017	35	Roma, scoperta la piccola "Pompei" <i>Donatella Di Nitto</i>	41
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	27/06/2017	23	Gianluca Callipo: ricomincio da 2 <i>Erica Tuselli</i>	43
QUOTIDIANO DI BARI	27/06/2017	2	La difesa: "Antonio Colamonico era altrove" <i>Redazione</i>	44
QUOTIDIANO DI BARI	27/06/2017	12	Incendio in via Castelluccio. Barone deposita un'interrogazione: "Risposte da Arpa, Asl e Regione" <i>Redazione</i>	45
REPUBBLICA NAPOLI	27/06/2017	24	La nostra forza è la coesione <i>Redazione</i>	46
SANNIO QUOTIDIANO	27/06/2017	21	Servizio anti incendio Confronto a Napoli <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	26/06/2017	1	- Campania, proseguono le ondate di calore: elevati tassi di umidità - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	26/06/2017	1	- Allerta Meteo per il caldo a Reggio Calabria, codice "arancione": ecco l'avviso della protezione civile alla città - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	50
ansa.it	26/06/2017	1	Caldo: prosegue criticità? in Campania - Campania <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	26/06/2017	1	Crollo Torre dei Franchi, sgombero - per cinque palazzine a Napoli <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	26/06/2017	1	Paura a Napoli, crolla impalcatura - da una palazzina privata <i>Redazione</i>	53
campanianotizie.com	26/06/2017	1	Napoli, ondata di calore: nuova allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	54
campanianotizie.com	26/06/2017	1	Santa Maria a Vico, al via la festa della musica <i>Redazione</i>	55
campanianotizie.com	26/06/2017	1	Anti incendio boschivo, vertice in Regione <i>Redazione</i>	56
napolivillage.com	26/06/2017	1	MAGAZINE: Festa dei Gigli, in migliaia per la tradizionale ballata (VIDEO) <i>Redazione</i>	57
napolivillage.com	26/06/2017	1	CRONACA: Caldo e afa, l'emergenza prosegue fino a giovedì! <i>Redazione</i>	58
salernotizie.it	26/06/2017	1	Protezione Civile: caldo record in Campania almeno fino a giovedì <i>Redazione</i>	59
altomolise.net	26/06/2017	1	Da ieri 29 ragazzi partecipano al campo scuola 2017 dell' Anc Nucleo Protezione Civile Agnone <i>Redazione</i>	60
InterNapoli.it	26/06/2017	1	Meteo. Il caldo africano non ci lascia, anzi `raddoppia`. Ecco cosa dobbiamo aspettarci - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	61
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	27/06/2017	35	Pericolo di incendi boschivi le norme diventano più severe <i>Redazione</i>	62

Allerta meteo, ancora ondate di calore ad alto tasso di umidità

[Redazione]

CASERTA - La Protezione civile della Regione Campania di nuovo in allerta: proseguiranno almeno fino alle 12 di giovedì le condizioni di criticità dovute alle condizioni meteo che attualmente stanno caratterizzando il territorio con le ondate di calore. Si prevedono temperature massime che saranno superiori ai valori medi stagionali di 4-6 C, associate ad un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà anche il 90% e in condizioni di scarsa ventilazione. -tit_org-

Ambulanze, rischio nuovi tagli nel pieno dell'emergenza caldo

Le richieste aumentano, i servizi perdono di efficacia

[Redazione]

Per il 118 pochi mezzi a disposizione ed interventi difficili da garantire da oltre sei mesi. Ambulanze, rischio nuovi tagli nel pieno dell'emergenza caldo. Le richieste aumentano, i servizi perdono di efficacia. Ilaria Ragozzino CASERTA - Tagli in arrivo per il 118. L'emergenza sanitaria è ormai all'ordine del giorno. Che sia per la chiusura di reparti, di interi ospedali, per carenze igieniche, danni ai macchinari, o per l'infestazione di blatte e formiche, la Campania è eterna protagonista, ma sempre in negativo. Negli ultimi giorni, ai drammi quotidiani si accompagnano i disagi dovuti all'arrivo della stagione calda. Nel periodo di ferie, l'insufficienza del personale medico ed infermieristico si fa sentire più che negli altri periodi dell'anno. Per il personale diviene difficile rendere efficiente il servizio, coprendo tutti i turni di lavoro. Ma non sono solo questi i problemi che porta con sé la bella stagione. Con l'arrivo dell'estate, le richieste di soccorso per problemi dovuti al caldo eccessivo si fanno importanti, rendendo necessario il ricorso ad ulteriori strumenti per contenere i gravi disagi. Le azioni non arrivano e, invece di agire in questo senso, tentando di ampliare l'offerta di assistenza, e risolvendo l'emergenza, si decide di mettere in cantiere ulteriori tagli. Altre due postazioni riservate alle ambulanze dovranno essere abolite nei prossimi giorni. Una decisione irragionevole, aggravata ulteriormente dall'emergenza meteo in arrivo. Ieri la protezione civile ha, difatti, allertato la popolazione, invitandola a tutelarsi in vista del caldo torrido di questi giorni. Fino a giovedì potranno verificarsi situazioni critiche, dovute a temperature che supereranno di alcuni gradi le medie stagionali, e al tasso di umidità elevato associato a scarsa ventilazione. La concomitanza di questi fattori comporterà la percezione di una temperatura di gran lunga superiore a quella reale, il che potrebbe dare origine a possibili disagi fisici, in particolare per anziani affetti da malattie cardio-respiratorie, bambini, e per le fasce più deboli della popolazione. La protezione civile ha chiesto la collaborazione dei sindaci del territorio, del ministero della Salute e degli altri enti, per cercare di arginare il pericolo, fornendo assistenza e soccorso alla popolazione. Ma questo appello sembra non essere stato ascoltato, considerata la decisione di questi giorni di ridimensionare il numero di ambulanze riservate al trasporto dei pazienti. Questo, come gli altri disagi della sanità campana, sembra discendere da un'inadeguata gestione del settore. L'incapacità di dare risposte pronte ai problemi quotidiani che minacciano una corretta tutela della salute è strettamente collegata all'operare della classe politica. Un'azione scostante, fatta di assenze e tentennamenti, mai consapevole e decisa. I problemi vengono ignorati per lunghi periodi e, una volta divenuti lampanti, vengono imputati ad altre personalità, come il dirigente, o il lavoratore di turno. Si presta attenzione alla propaganda per le grandi opere, al clamore mediatico e non si tiene conto degli enormi disagi che gravano sulle spalle dei cittadini, non ultimo il ridimensionamento delle ambulanze, che promette seri pericoli. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ambulanze, rischio nuovi tagli nel pieno dell'emergenza caldo

Allerta meteo, ancora ondate di calore ad alto tasso di umidità

[Redazione]

NAPOLI - La Protezione civile della Regione Campania di nuovo in allerta: proseguiranno almeno fino alle 12 di giovedì le condizioni di criticità dovute alle condizioni meteo che attualmente stanno caratterizzando il territorio con le ondate di calore. Si prevedono temperature massime che saranno superiori ai valori medi stagionali di 4-6 C, associate ad un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà anche il 90% e in condizioni di scarsa ventilazione. -tit_org-

Ambulanze, rischio nuovi tagli nel pieno dell'emergenza caldo

Le richieste aumentano, i servizi perdono di efficacia

[Redazione]

Per il 118 pochi mezzi a disposizione ed interventi difficili da garantire da oltre sei mesi. Ambulanze, rischio nuovi tagli nel pieno dell'emergenza caldo. Le richieste aumentano, i servizi perdono di efficacia di Ilaria Ragozzino NAPOLI - Tagli in arrivo per il 118. L'emergenza sanitaria è ormai all'ordine del giorno. Che sia per la chiusura di reparti, di interi ospedali, per carenze igieniche, danni ai macchinari, o per l'infestazione di blatte e formiche, la Campania è eterna protagonista, ma sempre in negativo. Negli ultimi giorni, ai drammi quotidiani si accompagnano i disagi dovuti all'arrivo della stagione calda. Nel periodo di ferie, l'insufficienza del personale medico ed infermieristico si fa sentire più che negli altri periodi dell'anno. Per il personale diviene difficile rendere efficiente il servizio, coprendo tutti i turni di lavoro. Ma non sono solo questi i problemi che porta con sé la bella stagione. Con l'arrivo dell'estate, le richieste di soccorso per problemi dovuti al caldo eccessivo si fanno importanti, rendendo necessario il ricorso ad ulteriori strumenti per contenere i gravi disagi. Le azioni non arrivano e, invece di agire in questo senso, tentando di ampliare l'offerta di assistenza, e risolvendo l'emergenza, si decide di mettere in cantiere ulteriori tagli. Altre due postazioni riservate alle ambulanze dovranno essere abolite nei prossimi giorni. Una decisione irragionevole, aggravata ulteriormente dall'emergenza meteo in arrivo. Ieri la protezione civile ha, difatti, allertato la popolazione, invitandola a tutelarsi in vista del caldo torrido di questi giorni. Fino a giovedì potranno verificarsi situazioni critiche, dovute a temperature che supereranno di alcuni gradi le medie stagionali, e al tasso di umidità elevato associato a scarsa ventilazione. La concomitanza di questi fattori comporterà la percezione di una temperatura di gran lunga superiore a quella reale, il che potrebbe dare origine a possibili disagi fisici, in particolare per anziani affetti da malattie cardio-respiratorie, bambini, e per le fasce più deboli della popolazione. La protezione civile ha chiesto la collaborazione dei sindaci del territorio, del ministero della Salute e degli altri enti, per cercare di arginare il pericolo, fornendo assistenza e soccorso alla popolazione. Ma questo appello sembra non essere stato ascoltato, considerata la decisione di questi giorni di ridimensionare il numero di ambulanze riservate al trasporto dei pazienti. Questo, come gli altri disagi della sanità campana, sembra discendere da un'inadeguata gestione del settore. L'incapacità di dare risposte pronte ai problemi quotidiani che minacciano una corretta tutela della salute è strettamente collegata all'operare della classe politica. Un'azione scostante, fatta di assenze e tentennamenti, mai consapevole e decisa. I problemi vengono ignorati per lunghi periodi e, una volta divenuti lampanti, vengono imputati ad altre personalità, come il dirigente, o il lavoratore di turno. Si presta attenzione alla propaganda per le grandi opere, al clamore mediatico e non si tiene conto degli enormi disagi che gravano sulle spalle dei cittadini, non ultimo il ridimensionamento delle ambulanze, che promette seri pericoli.; RIPRODUZIONE RISERVATA GIORNI due anni la Campania sarà la prima regione d'Italia nella Sanità' 99 Vincenzo De Luca, 30.01.17 -tit_org- Ambulanze, rischio nuovi tagli nel pieno dell'emergenza caldo

SOMMA VESUVIANA**Rogo vicino all'isola ecologica***[Redazione]*

Disagi per il fumo nero e acre sprigionato dalla combustione: o vicino all'isola ecologica SOMMA VESUVIANA (fin) - Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato vicino al Parco San Sossio, nelle immediate adiacenze dell'isola ecologica. Le fiamme hanno interessato molte zone dell'area, provocando fumo nero e odore nauseabondo che ha fatto scattare l'allarme. Oltre alla paura dei cittadini, poiché i residenti, viste le alte temperature e la siccità di questi giorni, hanno temuto il peggio. Probabilmente proprio le temperature folli di questa settimana hanno provocato l'incendio. Sul posto sono intervenute le autorità locali, con particolare azione prestata dagli uomini della Protezione civile cobra 2. La autorità, comunque, stanno svolgendo le indagini per capire se la natura dell'incendio è di carattere dolosa. La zona di Somma Vesuviana è stata interessata da diversi incendi nelle ultime settimane, in realtà in molte zone del vesuviano le fiamme hanno avvolto le zone boschive, come ad esempio a Pollena Trocchia in occasione della festa del santo patrono.. RIPRODUZIONE RISBWATA -tit_org- Rogo vicino all isola ecologica

Torre del Greco Proibito l'accesso ai locali degli ex Molini Marzoli
Trasloca la protezione civile, gli uffici sono inagibili

[Redazione]

Torre del Greco Proibito l'accesso ai locali degli ex Molini Marzoli Trasloca la protezione civile, gli uffici sono inagibili
Francesca Mari TORRE DEL GRECO. Locali inagibili e accesso interdetto: la sede operativa della protezione civile sgombera dallo storico stabile degli ex Molini Marzoli. Proprio nel clou dell'emergenza incendi boschivi una battuta d'arresto per un settore fondamentale per il territorio. Dopo continui esposti da parte di alcuni dipendenti e sopralluoghi tecnici, lo stabile che ospita gli uffici dil.r.t. protezione civile è stato transennato per problemi strutturali e ne è stato interdetto l'accesso. Con l'interdizione imposta dall'ennesimo sopralluogo del tecnico comunale Bemando Tamburrino, dipolizia municipale e vigili del fuoco delle scorse ore, nella giornata di ieri portone d'ingresso sbarrato e personale trasferito negli uffici dell'area sanitaria sempre ai Molini Marzoli, attesa di una collocazione definitiva. Già nelle scorse settimane alcuni dipendenti avevano segnalato i disagi della struttura fatiscente e un primo sopralluogo tecnico definiva i locali non idonei a una destinazione d'ufficio. Oltre ai problemi strutturali e alla caduta di intonaco e al rigonfiamento dello stesso sulla facciata e lungo i cornicioni, disagio sarebbe determinato anche dalla scalinata attraverso cui si accede ai piani superiori, stretta e con gradini troppo alti e scomodi. I tecnici del Comune stanno effettuando ulteriori verifiche - ha detto Domenico Balzano, assessore alla Protezione Civile - e constatando se i problemi di inagibilità possono essere risolti o il trasferimento degli uffici deve essere definitivo. Tuttavia, abbiamo già pensato ad una nuova locazione che corrisponde ai locali dell'ex Pretura, in via Carlo Alberto Dalla Chiesa. Nelle stesse ore, inoltre, il rimpasto degli incarichi dirigenziali di alcuni uffici comunali, tra cui proprio quello della protezione civile. Alla guida di quest'ultima arriva l'ingegnere Michele Sannino al posto di Salvatore Visone che torna al comando della polizia municipale. Elio Benevento, invece, attuale comandante dei vigili, resta all'avvocatura e all'ufficio personale. Una decisione che sarebbe determinata dall'esigenza di dare maggiore funzionalità agli uffici comunali. RIPRODUZIONE RISERVATA Durante l'emergenza incendi Comune pensa all'ex prefettura di via Carlo Alberto Dalla Chiesa -tit_org-

Castellammare Due roghi simultanei alle 11 bastano a fermare trasporti su strada e rotaia

Tenaglia incendi, Circum e raccordo paralizzati

Sterpaglie in fiamme, stop ai treni: l'autocombustione di una Ford manda in tilt il traffico

[Raffaele Cava]

Castellammare Due roghi simultanei alle 11 bastano a fermare trasporti su strada e rotaia Tenaglia incendi, e raccordo paralizzai Sterpaglie in fiamme, stop ai treni: l'autocombustione di una Ford manda in tilt il traffi(Raffaele Cava CASTELLAMMARE. Giornata nera per automobilisti, pendolari e turisti in Circumvesuviana: due incendi mandano in tilt la circolazione sul raccordo autostradale e provocano lo stop alle corse sui binari. Automobilisti imbottigliati nel traffico apochi chilometri dal casello autostradale di Castellammare e utenti della linea ferroviaria della Circumvesuviana, sulla tratta Napoli-Sorrento, costretti ad uno stop forzato delle corse per oltre un'ora. E' questo il quadro di una giornata disastrosa per i trasporti e la viabilità, ritardi e rallentamenti sono stati provocati da due incendi divampati quasi in contemporanea intorno alle 11 di ieri mattina. I primi a subire i disagi sono stati gli utenti della Circumvesuviana che improvvisamente, mentre erano a bordo del convoglio, hanno visto bloccare la corsa del treno tra Pompei e Castellammare nella stazione di "Moregine". La decisione è stata presa direttamente dai dirigenti della società regionale Eav perché un rogo ha avvolto un grosso cumulo di sterpaglie nelle vicinanze della linea ferrata ed il fumo ha praticamente ridotto a zero il livello di visibilità. Un rischio per i macchinisti e il personale Eav che hanno preferito allertare i responsabili delle emergenze della società con cui, dopo una rapida descrizione della situazione, è stato deciso di sospendere la circolazione dei treni. Una deciso presa in via precauzionale hanno fatto sapere daU'Eav che tramite i suoi account sui social-network ha avvisatotempo reale tutti i pendolari della circolazione limitata tra Pompei Villa dei Misteri e Pioppaino. Malumori traipasseggeri della lineaNapoli-Sorrento costretti ad attendere sotto il sole cocente e con un caldo torrido lo sblocco della circolazione. 11 treno è ripartito dopo poco più di un'ora solo dopo l'intervento deivigilidelfuoco che hanno domato totalmente ü rogo che ha divorato solo un grosso cumulo di sterpaglie in un appczzamento di terreno proprio al confine con i binari. Negli stessi minuti è rimasto paralizzato anche il traffico sul raccordo autostradale, che collega la statale sorrentina al casello, all'altezza di Castellammare. Qui a qualche chilometri dalla rampa di accesso al casello autostra dale una Ford Focus station wagon è stata avvolta completamente dalla fiamme. Ainnescare l'incendio un corto circuito che ha fatto sprigionare le fiamme dalla parte anteriore della vettura, poi divorarla interamente. Il conducente della macchina appena si è accorto del fumo ha accostato a lato della carreggiata ed ha lasciato immediatamente l'abitacolo. Solo un grosso spavento e nessun'altra conseguen- za grazie alla prontezza avuta nell'allontanarsi subito dal veicolo. Sul posto sono immediatamente giunti i vigili del fuoco che hanno dovuto bloccare la circolazione per spengere l'incendio. La circolazione da e per Sorrento è riinasta bloccata per circa tré ore, dalle 11 fino alle 14. A creare una coda lunghissima di automobili anche le difficili operazioni di rimozione dell'auto e di messa in sicurezza dell'area: disagi e rallentamenti fino al centro cittadino stabiese e sulla statale sorrentina, problemi anche per i mezzi di soccorso di ambulanze e vigili del fuoco diretti verso l'autostrada. -tit_org-

Automobile data alle fiamme

[M.f.s.]

Ennesimo fattaccio. Accertato il fatto doloso CETRARO - Ancora un'auto bruciata in zona. Accertata la natura dolosa dell'atto. Un'autovettura, del tipo Ford Focus di proprietà di una pensionata, parente lontana della dottoressa Annalisa Giordanelli, uccisa il 28 gennaio 2016 dal cognato, è stata data alle fiamme intorno alle due del mattino di ieri. L'automobile si trovava parcheggiata sotto casa, in prossimità di un noto ristorante, nella località Santa Maria di Mare, quando all'improvviso è stata avvolta dalle fiamme che si sono sprigionate subito alte, divorando completamente il mezzo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Paola che sono stati impegnati per diverso tempo nelle operazioni di spegnimento ed i carabinieri della locale stazione. Fortunatamente il rogo non si è propagato ad altre vetture vicine. Una volta che le fiamme sono state spente sarebbe stata accertata l'origine dolosa dell'incendio. Sul caso stanno indagando i militari dell'Arma. Un grave fatto, senza dubbio, ma che ha delle stranezze visto che la proprietaria del mezzo è una pensionata che nulla a che fare con certi ambienti. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti sembra farsi strada quella che il rogo sia stato appiccato alla vettura sbagliata. Vedremo l'esito delle indagini. m. f. s. I vigili del ft-ioco di Paola -tit_org-

**SCALEA Gravi danni in tutta l'area. Minacciate diverse abitazioni
Trenta ettari di vegetazione in fumo**

[M.c.]

SCALEA Gravi danni in tutta l'area. Minacciate diverse abitazioni Trenta ettari di vegetazione in fumo SCALEA - Un vasto incendio ha distrutto ieri un'ampia area verde al confine fra Scalea e Santa Domenica Talao, in località Santa Barbara. Si calcolano circa trenta ettari di terreno, in gran parte piantati a castagno, letteralmente anneriti dalle fiamme che si sono levate alte e che hanno inesso in difficoltà anche diverse famiglie residenti in quell'area. Si ritiene che l'incendio possa essere di origine dolosa e, per questo motivo, indagano i carabinieri della compagnia di Scalea. L'incendio ha creato problemi anche alle linee elettriche, minacciando i tralicci della società del settore, e alle linee telefoniche della stessa zona. Immagini di una distruzione completa. Le fiamme hanno tenuto sotto scacco per diverse ore i cittadini. Sul posto, la polizia municipale che ha provveduto a deviare in altre strade il traffico per evitare che gli automobilisti potessero inoltrarsi in tratti di strada lambiti dalle fiamme. I carabinieri hanno costantemente pattugliato la zona. I vigili del fuoco del locale distaccamento hanno operato per domare l'incendio. Sul posto, anche il responsabile politico del sindaco di Scalea, Francesco Galati, che ha seguito da vicino l'opera di spegnimento a supporto delle forze dell'ordine, E' di alcuni giorni fa l'iniziativa del sindaco Gennaro Licursi che ordina ai proprietari di terreni di ripulire le aree per evitare che eventuali incendi possano mettere in difficoltà la popolazione. Soprattutto l'erba secca che si trova a bordo delle strade e quella all'interno dei terreni che si trovano in aree abitate. In questo caso, probabilmente, però, c'è la mano dell'uomo. ò.à. RIPRODUZIONE RISERVATA L'area interessata dall'incendio - tit_org-

ROSSANO "Critiche intollerabili"

Acqua, Mascaro attacca il consigliere d'opposizione Stasi

[Redazione]

RUSSANO - È assurdo attribuire ancora una volta al sottoscritto ed all'attuale esecutivo inesistenti responsabilità per la carenza idrica che in questi ultimi giorni, pur prontamente governata dagli uffici comunali, ha comunque determinato dei disagi per i quali l'Amministrazione comunale si è ripetutamente scusata con la città. Il sindaco di Rossano, Stefano Mascaro, definisce "intollerabili" le critiche avanzate dal consigliere comunale Flavio Stasi. La questione dell'acqua ha ben altra origine e dipende da fattori che non dipendono dalla gestione del comune. Abbiamo già avuto modo di spiegare afferma infatti il sindaco Mascaro che il problema, sul quale si è subito intervenuti, è stato causato da sbalzi ed interruzioni nell'erogazione della corrente elettrica derivanti da lavori in corso dell'Enel su vecchi tralicci che hanno "Critiche intollerabili" Acqua, Mascaro attacca il consigliere d'opposizione Stasi provocato lo svuotamento dei serbatoi. Ecco perché Mascaro definisce "strumentali e populiste" le critiche del consigliere Stasi. Abbiamo comunicato tempestivamente alla Città - ha ricordato Mascaro - tempi, cause e modalità del nostro intervento. Abbiamo anche chiesto aiuto alla Protezione Civile. Non abbiamo lesinato alcuno sforzo per evitare disagi ulteriori alla città, nella consapevolezza che eravamo e restiamo di fronte ad un'emergenza che non nasce con questa Amministrazione comunale, ma che si eredita da decenni. Il sindaco Mascaro si lancia poi in un attacco di tipo politico contro il rappresentante dell'opposizione. Farebbe ormai meglio a dimettersi da un ruolo rispetto al quale egli si dimostra quotidianamente incapace e inadatto a svolgere, perché non conosce i problemi di cui parla, perché silente ed assente sui grandi temi di sviluppo della nostra città; perché infine privo di qualsiasi correttezza istituzionale, di qualsiasi propositività e di senso di responsabilità. Una questione storica e grave che ho subito affrontato - afferma Mascaro sin dal giorno successivo al mio insediamento, facendo realizzare in pochissimo tempo, come tutti ricordano, pur nelle gravi difficoltà economiche dell'ente e nel bel mezzo del mese di luglio scorso un pozzo in contrada Santa Caterina che è stato indispensabile per evitare situazioni ancor più critiche di quelle registratesi. Inoltre, stiamo creando dei collegamenti con la condotta idrica comunale attraverso due ulteriori pozzi nelle contrade Petrarco e S. Angelo. E stiamo cercando, infine, di ottenere un finanziamento regionale di 5 milioni di euro per modernizzare condotte idriche che sono oggettivamente vetuste ed inefficienti. L'attacco all'esponente dell'opposizione: Siamo di fronte ad un consigliere comunale che in un anno non è stato mai capace di avanzare alcuna proposta costruttiva, esperto soltanto in polemiche sterili. I temi del lavoro, del tribunale, dell'ospedale e dei rifiuti sono interessi di tutti noi e dell'intera città non sue prerogative. RIPRODUZIONE RISERVATA Il problema è stato causato da sbalzi di energia elettrica Il sindaco Mascaro IONIO- a Bbsi 5 ig g: 3? -tit_org- Acqua, Mascaro attacca il consigliereopposizione Stasi

Caldo, allerta meteo regionale fino ad oggi

[Redazione]

DA MERCOLEDÌ PREVISTO UN LEGGERO CALO DELLE TEMPERATURE NAPOLI. La Protezione civile della Regione Campania, sulla base delle analisi effettuate sui valori osservati in tempo reale dalla rete termo-igrometrica del Centro Funzionale, informa che proseguiranno almeno fino a alle ore 12 di domani le condizioni di criticità dovute alle condizioni meteo che attualmente stanno caratterizzando il territorio con le ondate di calore e alto tasso di umidità. -tit_org-

Due incendi paralizzano traffico e treni Inferno in strada e in Circum

[Elvira Della Monica]

CASTELLAMMARE-POMPEI Due incendi paralizzano traffico e treni DI ELVIRA DELLA MONICA
CASTELLAMMARE DI STABIA. Va a fuoco un'auto in corsa, paralizzato il traffico sul raccordo autostradale a Castellammare di Stabia e il rogo diventa un inferno anche per gli utenti della Circumvesuviana, rimasti in treno bloccati tra Pompei e Castellammare per lo stop al transito dettato dalla centrale operativa. L'incendio era troppo vicino ai binari. Tanta paura ieri mattina intorno a mezzogiorno sul raccordo che da Castellammare porta ai caselli dell'autostrada, un automobilista si è salvato per miracolo dall'incendio che ha distrutto completamente la sua Ford Focus station wagon. L'auto viaggiava in direzione Napoli, all'altezza della località Pioppaino, ha visto uscire dal cofano dell'automobile una grossa nube di fumo. Ha parcheggiato sul ciglio della carreggiata e immediatamente si sono sprigionate le fiamme che in pochi minuti hanno avvolto completamente la Ford. L'automobilista è rimasto illeso e pur essendo sotto shock è riuscito ad allertare i vigili del fuoco che sono arrivati sul posto per domare il rogo. Inevitabile il blocco della circolazione stradale per più di un'ora per spegnere l'incendio. Il traffico è ripreso a singhiozzo per altre due ore, per consentire la rimozione della vettura. I disagi per gli automobilisti sono durati fino al pomeriggio. L'indicazione era di scegliere gli ingressi autostradali di Pompei e Scafati per non intasare ulteriormente il traffico. Secondo i rilievi dei caschi rossi ad innescare l'incendio del veicolo sarebbe stato un corto circuito. Un altro incendio ha bloccato i treni della Circumvesuviana che ieri mattina ha dovuto fare i conti con disagi e disservizi, per le fiamme divampate a pochi metri dai binari tra le stazioni di Pompei Villa dei Misteri e Pioppaino. La corsa che da Napoli era diretta a Sorrento si è bloccata tra Castellammare e Pompei perché il fumo ha invaso la linea ferroviaria della tratta. I viaggiatori sono rimasti nelle stazioni con un caldo asfissiante per più di un'ora. La linea interessata allo stop è stata la Napoli-Sorrento della Circum. Ad andare in fiamme, solo sterpaglie che, però, hanno reso necessario il blocco delle corse dei treni per motivi di sicurezza, fino a quando i vigili del fuoco non sono riusciti a spegnere il rogo. Il treno diretto a Napoli è stato fermo a Moregine, quello diretto a Sorrento invece tra Torre Annunziata e Torre del Greco. Le corse sono riprese in entrambe le direzioni solo dopo le ore 12. Ovviamente lo stop ha determinato lo stravolgimento dell'orario e ritardi. Inevitabile l'affollamento di treni già solitamente molto frequentati da ragazzi diretti a mare e turisti. -tit_org-

Conduttura bucata: sprechi di litri di acqua da mesi

[Redazione]

/ Un rivolo di acqua potabile scende giù lungo via Capo. Nessuno agisce SORRENTO. Temperature torride e siccità, ma anche sprechi di risorse idriche. Ci siamo appena lasciati alle spalle una delle primavere più calde della storia per entrare in un'estate che si preannuncia infuocata. Lo conferma anche la Protezione Civile della Regione Campania che mette in guardia per le ondate di calore ed il conseguente rischio di incendi. Insomma una situazione difficile in cui dalle istituzioni arrivano appelli ad evitare gli sprechi di acqua potabile. Sia chiaro, non siamo ancora al razionamento, ma i bacini vanno esaurendosi ed è necessario limitare i consumi. Allo stesso tempo, però, bisognerebbe fare in modo di non disperdere risorse idriche. Invece non sempre è così. A Sorrento, ad esempio, c'è un vero e proprio rivolo di acqua probabilmente potabile che finisce direttamente in mare. Scorre in prossimità dell'hotel Capodimonte lungo via Capo. Sembra piuttosto chiaro che il piccolo corso d'acqua che in genere scende dalla zona collinare e passa accanto alla madonnina posta nell'aiuola al lato della strada è quasi all'asciutto. A pochi metri di distanza, invece, nel canale che si trova al lato della strada c'è un continuo flusso di acqua che, come si vede chiaramente, sgorga direttamente dall'asfalto. Evidentemente si tratta di una condotta bucata. Di sicuro non sono reflui fognari visto che non si avverte alcun cattivo odore. In quel rivolo è stato visto un signore fermarsi con una vespa, scende e si sciacqua tranquillamente i piedi nella piccola sorgente. Poiché sono mesi che l'acqua scorre in quel punto e visto che da molte settimane non ci sono piogge, è evidente che la condotta sia bucata da tempo, con conseguente spreco di migliaia di litri di acqua potabile. I cittadini faranno sicuramente segnalazioni in tal senso alla Gori che gestisce la risorsa idrica per controllare se si tratti effettivamente di uno spreco dovuto ad una conduttura bucata e, nel caso, rimediare nel più breve tempo possibile. -tit_org-

**IL PROCESSO / OMICIDIO BOVINO: LE ARRINGHE DEI LEGALI DI ANTONIO COLAMONICO
"All'ora del delitto l'imputato non c'era"***[Redazione]*

IL PROCESSO / OMICIDIO BOVINO: LE ARRINGHE DEI LEGALI DI ANTONIO COLAMONICO "All'ora del delitto l'imputato non c'era" Antonio Colamonico non era sul luogo del delitto quando è stata uccisa Bruna Bovino, la 29enne italo-brasiliana ammazzata il 12 dicembre 2013 nel centro estetico che gestiva a Mola. È quanto ha sostenuto la difesa del Çáâĩã, imputato per l'omicidio, ricostruendo i tempi del delitto e gli spostamenti dell'uomo quel pomeriggio. Nel processo che si sta celebrando dinanzi alla Corte di Assise di Bari in cui Colamonico risponde di omicidio volontario e incendio doloso, è stata ieri la giornata delle arringhe difensive. Gli avvocati Massimo Roberto Chiusolo e Nicola Quaranta hanno sostenuto che il Çáâĩã, che ha ammesso di essere stato in compagnia della vittima fino alle 17 circa, era già andato via quando la donna è stata uccisa con 20 colpi di forbici al collo, strangolata e poi semicarbonizzata. Colamonico aveva con Bruna Bovina una relazione extraconiugale e le sue tracce di dna trovate nel centro estetico dimostrano, secondo i legali, che frequentava quel luogo ed era stato lì anche quel giorno, ma non che abbia ucciso l'ex amante. -tit_org- All'ora del delittoimputato nonera

n Incendio a Lama Balice La verità in un rapporto

[A Col]

S.PAOLO LA RELAZIONE SUL ROGO, FORSE DOLOSO, DI DOMENICA a rendiamo atto di quanto accaduto, siamo molto dispiaciuti, io stesso, appena ho saputo, ho contattato il sindaco, purtroppo il vento non ci è stato amico e ha fatto spostare troppo le fiamme": questo il commento del presidente del Parco di Lama Balice, il consigliere comunale del Pd Giuseppe Muoio, all'indomani dell'incendio - forse di natura dolosa - che ha distrutto parte del parco, a ridosso del quartiere San Paolo. "Nei prossimi giorni - ha spiegato ancora Muoio - ci verrà consegnato un rapporto su quanto accaduto e solo allora potremo avere il quadro completo della situazione". L'incendio, scoppiato nella mattinata di domenica, ha impegnato sei squadre dei vigili del fuoco, con l'ausilio di un elicottero e di Canadair. Le fiamme hanno distrutto un'area molto ampia di vegetazione. Nel pomeriggio di domenica, il sindaco Antonio Decaro, ha chiamato personalmente il comandante dei Vigili del fuoco della sezione di Bari per ringraziare tutti gli uomini e le donne del Corpo, impegnati nelle operazioni di spegnimento e contenimento dell'incendio. "Ancora una volta - ha spiegato abbiamo avuto la dimostrazione che la squadra dei soccorsi e delle forze dell'ordine del nostro territorio rappresentano una certezza in situazioni di emergenza come questa, l'incendio durato diverse ore a causa del vento non ha creato vittime né ha interessato zone della città abitate. Nelle prossime ore procederemo con la stima dei danni sul patrimonio naturalistico di Lama Balice che purtroppo è stato colpito dalle fiamme", (a.col.) I La vegetazione della Lama Balice bruciata dalle fiamme -tit_org-

DOMENICO DALBA *

Panini, maglie, gadget e quattro passi per le strade di Roma*[Domenico Dalba *]*

DOMENICO DALBA* Giardini pubblici della stazione di Barletta. Peppino, abile nel giocare al "mediatore", frequentemente vince e da buon affabulatore, gestisce anche il mazzo delle parole. Oggi, è già il quarto giro, e la fortuna non gli arride. Tace. Nicola (altro giocatore) - Peppino, ieri pesava la tua assenza. Com'è andata a Roma la manifestazione contro i voucher? Peppino - (Non se lo fa ripetere una seconda volta. Parte in quarta) Io e la signora arriviamo per primi al rione Japigia. Dieci pullman ad aspettare, ed ancora di più a via Carrassi. Alla spicciolata, gli altri, in gran parte, coppie di anziani. Finalmente il capo pullman, un signore di mezza età. Fa l'appello, gli chiedo gentilmente di farci sedere davanti, perché a Sterpeta, la mia signora, il viaggio su gomma crea qualche fastidio. Fa finta di non sentire, glissa, si allontana. In realtà, ha già riservato un congruo numero di posti a sedere per la sua famiglia ed un nugolo di suoi amici e compari. Mia moglie storce il naso, indispettita, ma io non ci do peso. Ne ho subito tanti di soprusi nella vita che ci ho fatto il callo. (Si ferma nel dare le carte ed ai suoi occhi riappare la scena che non lo molla dal giorno precedente. Poi, riprende.) Vicino a quel tracotante pallone gonfiato siede una signora, che donna! Che abbigliamento! Fa fremere me, che ho superato i settant'anni, figuriamoci un giovane. (I polpastrelli della mano si congiungono, e parte un bacio all'aria. Poi, scandendo ogni parola.) Un vestitino leggero, trasparente, giallo, tenue come la paglia. Di sotto..., ragazzi, un reggisene nero come il carbone. Mi si mozza il fiato. Gli occhi, inavvertitamente, vanno in quella direzione, e Sterpeta mi pianta dei colpi di gomito nel fianco. Gli altri giocatori. - (All'unisono) Potevi informare anche noi. Eccome che saremmo venuti! Peppino - Prima di partire, il vano bagagli si riempie di numerosi pacchi di alimenti, capaci di sfamare un esercito. "Chissà che leccornie contengono", mi dico. Mi lecco i baffi al solo pensiero e glielo riferisco alla signora. "Hai preso con tè le pillole per la pressione ed il diabete? Hai dimenticato che dobbiamo metterci a dieta tutti e due? Siamo sovrappeso, come altri quindi milioni di italiani" ammonisce. Faccio finta di non sentire. Peppino - Alle sei, a Roma, a Piazza San Giovanni. Sterminata. Che palco, ragazzi. Faraonico. Mai visto uno così grande! Gli operai lo stanno ancora allestendo, quando arriviamo. Quanti striscioni! Parole d'ordine ripetute alla nausea: "Rispetto per il lavoro, rispetto per la democrazia, rispetto per la Costituzione." Ne sventolano, poi, tantissimi altri inneggianti al sindacato, la Cgil, che ha organizzato la manifestazione. È palco pullula di bandiere rosse. Palloncini che reggono altri striscioni imperlano il cielo. Che scenografia fantasmagorica! Chissà quanto avranno speso! Nicola - E' la strategia propagandistica del sindacato. Per nascondere l'incapacità di mediare equi contratti di lavoro con la controparte. Ormai conta come il due di spada. Peppino - A me la politica non interessa. Contano i fatti. E vedo con i miei occhi che il Sindacato sa muoversi. Ci sa fare. Piazza San Giovanni, infatti, è gremita di gazebi bianchi. Bottigliette di acqua a volontà. Volantini, regalini di ogni tipo: magliette di cotone, cappelli di tela, bandane, guanti che simulano una mano enorme, ombrelli per ripararsi dal sole, giacche rosse con su scritto "altrimenti ci arrabbiamo", braccialetti, spillette, bandiere con l'asta, fischietti con laccio, borse di tela. Puoi riempire delle borse ed andartene, senza che nessuno ti guardi storto o dica qualcosa. Gli unici gazebo dove si paga, sono quelli di Amatrice e Rieti, zone terremotate che espongono prodotti tipici della loro terra: formaggi, salumi, lenticchie di Castelluccio, miele, tartufi. La gente si assiepa per curiosare e chiedere del dopo terremoto. Al capannello di pensionati viene risposto: "Per noi nulla è cambiato dopo il terremoto. Dopo le p romesse, le passerelle in televisione, le interviste dei politici sui giornali. Neppure le macerie sono state ancora rimosse!" Non appena vengono aperte le tende della ristorazione, la calca aumenta all'inverosimile. Le affettatrici, instancabili, a getto continuo sfornano fette di mortadella che farciscono enormi panini sbudellati senza misericordia. Ne puoi prendere quanti ne vuoi. Occorre solo un bello stomaco, come il mio. Il vino scorre ad ettolitri, ed io ne scolo di bicchieri! Dopo, però, prendo le pillole! Per prevenzione. Peppino - Arraffo manciate di gadget. Stracarichi, ce andiamo a passeggio per Roma. Piazza Esedra, Fontana di Trevi, il Colosseo. I Fori Imperiali. E' facile spostarsi. La

metropolitana, per l'occasione, non si paga. Quanti manifestanti incontriamo a zonzo per Roma! Per le strade, nei negozi, nelle chiese, davanti ai monumenti! Tutti felici, allegri. Li riconosco subito per i cappellini rossi e le borse cariche di regalini. Anche mia moglie è su di giri. "Speriamo che ne facciano altre di queste belle manifestazioni. Peppi, ancora tè le fai sfuggire?" si raccomanda. Incrociamo un corteo, animatissimo e coloratissimo che sfila per la Capitale. Ci sono tanti pezzi grossi del sindacato, riconosco la Camusso. Mi dicono che raggiungerà Piazza San Giovanni, dove farà un comizio di circa un'ora a quelle migliaia di persone che aspettano interventi ed iniziative forti contro i licenziamenti e la precarietà occupazionale. (Guarda l'orologio.) Oggi ho vinto. Birra per tutti gli amici presenti. (Applausi.) lettore- Barletta I GADGET -tit_org-

La seconda stagione del sindaco di Centrache Sinopoli che alla minoranza rivolge l'invito ad evitare le polemiche sterili **Quattro donne protagoniste nel nuovo consiglio comunale**

[Vincenzo Iozzo]

La di ad le Quattro donne protagoniste nel nuovo consiglio comunale Vincenzo Iozzo CENTRACHE Si tinge di rosa il consiglio comunale di Centrache. Sono in tutto quattro le rappresentanze femminili presentate dal rieletto sindaco Fernando Sinopoli, che ha dato il via alla seconda legislatura. Due vanno al gruppo di maggioranza "Futuro per Centrache" ed, altrettante, sono state assegnate al gruppo di opposizione con Caterina Serrao, capolista di "Ama Centrache-Cambiare si può". La giunta, è composta, invece, da Rocco Onofrio Ranieri, vicesindaco, e Vito Ra- La giunta è composta da Rocco Ranieri, vicesindaco, e Vito Ranieri, assessore ai Lavori pubblici nieri, assessore ai Lavori pubblici. Deleghe specifiche, non solo formali, per dare vita a una sorta di esecutivo allargato per Saverio Marascio alla Protezione civile. Maria Grazia Casalinuovo, che si occuperà di Pubblica Istruzione, Grazia Rigillo alle Politiche sociali e Famiglia, Francesco Danieli per Ambiente e Verde pubblico ed, infine, Nicola Teti delegato per Foreste, Forestazione, Caccia e Pesca. In un passaggio, il sindaco Sinopoli ha sottolineato che sarà importante, in questa prima fase, ascoltare la gente per capire le esigenze in modo da avere il quadro completo della realtà socio-economica del piccolo borgo. Rivolgendosi agli oppositori, il primo cittadino ha lanciato l'invito ad evitare le polemiche sterili perché la politica, quella vera, è programmazione al servizio della popolazione, nessuno escluso. Sull'altro fronte, la Serrao, Lucia Minerva ed Onofrio Aldo Bruno Salvatore Ranieri, che in consiglio comunale rappresenteranno, adesso, il Partito democratico, anche si hanno assunto una posizione sui generis. Come gruppo non ci consideriamo una minoranza - ha spiegato in Aula la capogruppo di "Ama Centrache- Cambiare si può" Serrao -. Siamo e faremo una vera opposizione. Non ci consideriamo degli oggetti relegati in un angolo che non servono a nulla. No agli ostruzionismi, sì alla collaborazione per il bene della comunità. < Divise equamente tra i gruppi di maggioranza e opposizione -tit_org-

Satriano

Intimidazione a Battaglia, incendiati 148 ulivi = Rogo doloso divora 148 ulivi di cui 50 secolari a Satriano

[Ma.ar.]

Satriano Intimidazione a Battaglia, incendiati 148 ulivi > Pag. 26 a Rogo doloso divora 148 ulivi di cui 50 secolari a Satriano SATRIANO Un incendio di carattere doloso ha divorato nella serata di domenica oltre 148 piante di ulivo in località Lagañosa a Satriano marina. Il terreno di proprietà di una società immobiliare, della quale è a capo con il 95% delle quote un noto imprenditore del Davolese Salvatore Battaglia, è stato completamente avvolto dalle fiamme. Le piante di cui una cinquantina secolari sono andate completamente in fumo. Della dolosità dell'incendio ne è convinto lo stesso proprietario Battaglia. Infatti, Figlio d'arte Salvatore Battaglia appartiene ad una famiglia che conosce bene per tradizione il mestiere dell'imprenditoria- Ha studiato e si è laureato all'università di Messina in Economia e commercio. Salvatore già da piccolo, insieme ai suoi fratelli, ha sempre avuto lezioni di vera imprenditorialità, ma soprattutto come saper affrontare questi episodi delinquenziali senza paura da parte del ca postipite, il padre Vincenzo. Una famiglia che sin dall'inizio della loro attività a Davoli sono stati sempre oggetto di intimidazione ed attentati avvenuti all'interno e all'esterno della azienda. Ricordiamo il penultimo atto intimidatorio avvenuto nel marzo scorso con il ritrovamento di una bottiglia di benzina all'interno nell'area dei locali di loro proprietà- Battaglia ha imparato a denunciare episodi criminosi, (ma.ar.) solo il suo appezzamento di terreno è stato coinvolto nell'incendio senza recare danno ai terreni limitrofi e il fuoco ha seguito un percorso specifico, come se le fiamme fossero state veicolate. Non è la prima volta che la famiglia Battaglia si trova sotto il mirino di atti intimidatori e subisce danneggiamenti. Sul posto sono intervenuti intorno alle 20 di domenica scorsa i Vigili del fuoco di Soverato, ai quali sono servite oltre due ore per avere ragione del rogo. Sono convinto che l'incendio sia di carattere doloso - riferisce Battaglia al nostro giornale - Ci sono indizi tangibili che mi portano a questa conclusione. Sono un combattente nato. Chi mi ha fatto questo non mi conosce bene e, soprattutto, non conosce la mia storia personale e quella della mia famiglia. È bene che sappiano costoro che nei decenni ho ed abbiamo avuto varie intimidazioni e danneggiamenti. Eppure non ci siamo mai piegati. Nel pomeriggio di ieri. Battaglia si è recato dai Carabinieri per sporgere regolare denuncia. < (ma.ar.) In un terreno di proprietà dell'imprenditore davolese Salvatore Battaglia Chi mi ha fatto questo non conosce la mia storia personale e quella della mia famiglia -tit_org- Intimidazione a Battaglia, incendiati 148 ulivi - Rogo doloso divora 148 ulivi di cui 50 secolari a Satriano

LA PROPOSTA LANCIATA DALL ' ASSOCIAZIONE " PRIMAVERA ANDREOLESE " DOPO LO SCEMPIO AMBIENTALE **Picnic comunitario contro la violenza e la barbarie**

[Fr.ra.]

LA LO SANT'ANDREA JONIO Un picnic comunitario contro la violenza e la barbarie. A lanciare la proposta è l'associazione "Primavera andreolese" che con il neo presidente Giovanni Jannoni è intervenuta nell'unanime coro di condanna nei confronti dello scempio ambientale perpetrato da ignoti nella montagna di Sant'Andrea Jonio. Rabbia e tristezza devono far intraprendere una Re-voluzione culturale - ha affermato Jannoni - che isoli questi ignoranti e promuova un modello, forse dimenticato, di convivenza civile e rispetto reciproco nella pluralità di idee e differenze. Dunque l'associazione invita i suoi soci e le altre realtà associative ed i cittadini al picnic organizzato per domenica prossima i soci, gli altri sodalizi ed i cittadini menica prossima per significare che il nostro territorio - avverte - non può essere violentato e che noi cittadini abbiamo intenzione di "scomunicare" chiunque commetta tali barbarie. L'intervento di "Primavera andreolese" si inserisce nella serie di interventi sdegnati verso quello che, al momento, è considerato un gesto vandalico. Nei giorni scorsi era subito arrivata la denuncia del sindaco Nicola Ramogida, che si era rivolto ai Carabinieri ed aveva evidenziato assurdità su quanto accaduto, e del gruppo civico "Raggio di sole", che aveva lanciato un appello ad essere tutti vigili su quello che è un patrimonio della collettività. Alle loro condanne si era anche unito il gruppo comunale di Protezione civile. < (fr.ra.) Area picnic. Alcuni dei pini abbattuti -tit_org-

**Gianluca Callipo, rieletto sindaco di Pizzo, punta su forze nuove con specifiche competenze
Una giunta più forte e "allargata"***[Rosaria Marrella]*

rill su Nell'esecutivo, nominato in base alle preferenze ottenute, ci sarà equilibrio Rosaria Marrella PIZZO Il sindaco Gianluca Callipo inizia il suo secondo mandato. Ieri l'insediamento a palazzo San Giorgio coinciso con il varo della nuova giunta. La squadra che affiancherà Callipo è così composta: Maria Pascale (prima degli eletti della lista, con le sue 808 preferenze) vice sindaco, confermata ai Lavori pubblici come nella precedente consiliatura e, in aggiunta, con delega al servizio idrico integrato. Cristina Mazzei sarà titolare dell'assessorato alla cultura, beni culturali, pubblica istruzione, politiche di genere, valorizzazione del patrimonio, commercio e attività produttive. Pasquale Marino alle politiche sociali ed urbanistica e Fabrizio Anello all'ambiente e delega al personale. Agli altri consiglieri le altre deleghe: Sharon Fanello turismo, marketing e politiche giovanili; Giorgia Andolfi avrà af fari generali, contenzioso, politiche del mare e sport; Antonio Gaglioti si occuperà di manutenzione, Protezione civile, polizia municipale, sanità e servizi cimiteriali. Il sindaco ha invece tenuto per sé il bilancio e i fondi comunitari. Gli altri consiglieri non eletti, nonché coloro che hanno dato il loro apporto estemo saranno comunque coinvolti e questo aspetto sarà definito nei prossimi giorni. In sostanza sarà coinvolto un intero gruppo su materie specifiche. Di sicuro Andrea Betrò si occuperà di materia comunitaria e collaborerà direttamente col sindaco Callipo; Domenico Rocca (estemo) collaborerà in materia di sport ed impiantistica sportiva; Silvio Primerano commercio ed attività produttive. Intanto, continuano gli incontri mirati al coinvolgimento anche degli altri candidati non eletti, tra cui Francesco Bilotta e Vincenzo Pagnotta; quest'ultimo in particolare potrebbe curare l'aspetto relativo ai pozzi idrici, all'approvvigionamento e utilizzo delle risorse. Di sicuro si avrà contezza nei prossimi giorni. Presidente del Consiglio Giacinto Maglia e vice Giorgia Andolfi. Il mio impegno - ha spiegato Callipo - sarà quello di coinvolgere le competenze di tutti. Sono contento perché all'amministrazione uscente si aggiungono nuove forze che seguiranno settori specifici. All'interno della Giunta ci sarà il giusto equilibrio tra i vari assessorati ed il mio obiettivo è di lavorare per una rotazione che consenta a tutti di mettere a disposizione le proprie competenze. La giunta è stata nominata non in base a criteri politici ma in base alle preferenze ottenute, quale segnale di correttezza e di rispetto degli elettori e riscontro alla loro scelta. Dopo il giuramento del sindaco si è proceduto alla nomina dei gruppi consiliari e dei propri referenti in seno al Consiglio. Per la maggioranza: capogruppo Pd Maria Pascale, con lei Anello e Maglia; Cristina Mazzei capogruppo di Sinistra Italiana; Sharon Fanello capogruppo del gruppo "Futura" cui è confluito Antonio Gaglioti; e, Giorgia Andolfi capogruppo di "Con Callipo sindaco" che annovera anche Pasquale Marino. Per l'opposizione: Antonie Borrello sarà capogruppo di "Unico interesse Pizzo" affiancato da Renato Grillo e GIUS} Federico; e, infine, Carmen Manduca capogruppo del M5s. -tit_org- Una giunta più forte e allargata

Pizzonia nomina la sua "squadra" e punta su Anello e Torchia

[Redazione]

Il neo sindaco di Francavilla Angitola già operativo Pizzonia nomina la sua "squadra" e punta su Anello e Antonio Sisea FRANCAVILLA ANGITOLA " Habemus Giunta!" Il sindaco Giuseppe Pizzonia ha conferito le deleghe ai due assessori che fanno parte della nuova giunta. A Domenico Anello, che è anche vicesindaco va la delega ai Lavori pubblici; ad Armando Torchia, che sicuramente si farà apprezzare per la sua esperienza come insegnante all'Ipsia di Vibo Valentia dopo una parentesi come ufficiale nell'esercito italiano, quella alla Cultura e alla pubblica istruzione. La presidenza del Consiglio è stata assegnata a Michele Caruso, la vice presidenza ad Anna Fruci. Il primo cittadino ha inteso coinvolgere nell'azione amministrativa anche tutti i consiglieri che fanno parte della maggioranza. Ad Anna Fruci è stata assegnata la delega alle Pari opportunità, a Giovanni Conidi quella all'Agricoltura e ai servizi sociali; a Michele Caruso sport e turismo, a Bruno Galati il rapporto con le contrade e all'ingegnere Foca Lazzaro quella di supervisore. Il sindaco Pizzonia ha, momentaneamente, tenuto le deleghe alla Protezione civile, urbanistica, attività produttive, sanità. I presupposti ci sono tutti per il tanto agognato sviluppo del territorio e tira aria nuova nella cittadina con la neo amministrazione targata Pizzonia. Intanto giovedì 29 giugno, alle 19, debutto ufficiale in consiglio comunale per gli adempimenti previsti dallo statuto dell'Ente. Si parte con l'esame delle condizioni di eleggibilità dei consiglieri comunali di cui sette saranno assegnati alla maggioranza e tre alla minoranza. Gli eletti nelle file di "Cambiamo Francavilla" sono Michele Giuseppe Pizzonia ha coinvolto i vari rappresentanti della maggioranza Caruso, Armando Torchia, Anna Fruci, Foca Lazzaro, Giovanni Conidi, Bruno Galati oltre al sindaco Pizzonia. Quanto alla minoranza questi gli eletti: Carmelo Nobile, Antonella Bartucca, Angelo Curcio. In consiglio comunque il sindaco Pizzonia ufficializzerà le deleghe. Domenica in piazza Soluri alla presenza di numerosissime persone si è svolta la manifestazione organizzata dalla lista "Cambiamo Francavilla" per festeggiare la vittoria. Hanno parlato oltre al neo sindaco Pizzonia che ha ribadito l'impegno assunto in campagna elettorale di realizzare nei prossimi cinque anni il programma presentato agli elettori. Pino Anello e tutti i consiglieri della maggioranza, i Assegnate deleghe anche ai consiglieri di maggioranza -tit_org- Pizzonia nomina la sua squadra e punta su Anello e Torchia

In fumo cinque ettari di macchia mediterranea

I vigili del fuoco hanno dovuto mettere in sicurezza anche dei cavalli custoditi in un maneggio della zona

[Alessia Antonucci]

È ha e il I vigili del fuoco hanno dovuto mettere in sicurezza anche dei cavalli custoditi in un maneggio della zona Alessia Antonucci SCALEA Troppo presto per la stagione degli incendi. La cittadina tirrenica, ieri, è stata interessata da un rogo - di probabile natura dolosa - che ha tenuto in apprensione almeno cinque famiglie. Le loro case, disseminate in località Santa Barbara, rischiavano di essere lambite dalle lingue di fuoco, che si sono sprigionate dopo l'ora di pranzo. Complice la leggera brezza, il fuoco si è esteso lungo l'arteria, fino a raggiungere la stradina che collega a Santa Domenica Talao e le altre vie rurali. Almeno una manciata i pali dell'energia elettrica e i ripetitori telefonici ridotti in cenere, tanto che il servizio è stato ripristinato solo nel tardo pomeriggio. Fumo e fiamme. Un normale pomeriggio di fine giugno si è trasformato in un incubo per alcune famiglie e per degli agricoltori: un rogo di vaste dimensioni ha suscitato apprensione e chiamato a raccolta persino il sindaco di Scalea, Gennaro Licursi, sul posto assieme ad altri componenti dell'amministrazione comunale. L'allarme è stato lanciato da un contadino che stava arando la terra: subito la segnalazione è stata diramata, dalla Centrale operativa dei vigili del fuoco, al Distaccamento di Scalea. A tutta velocità, i pompieri, coordinati dal caposquadra Mario Francavilla, sono intervenuti sulla vasta area, assicurandosi di mettere in sicurezza le case. Un'autobotte è stata garantita anche dal Comune di Scalea. Dopo un'ora sono state sedate le fiamme che minacciavano gli usi delle abitazioni: per fortuna non è stata necessaria nessuna evacuazione. Ma tanta la paura per le famiglie che abitano nella frazione: molti hanno assistito alle operazioni di spegnimento, per far rientro in casa quando i vigili del fuoco hanno dato loro l'autorizzazione, tranquillizzando non poco gli animi. Rasi al suolo almeno cinque ettari tra macchia mediterranea e bosco, un danno enorme per il patrimonio naturalistico messo già a dura prova dai piromani che, in questi giorni, iniziano a seminare paura e distruzione Focus Pomeriggio di paura per una manciata di famiglie che abitano in contrada Santa Barbara, vicino la centrale elettrica e non distante dalla strada per Santa Domenica Talao. Sul posto i vigili del fuoco del Distaccamento di Scalea e le forze dell'ordine. Ad assicurarsi che la situazione fosse sotto controllo anche il sindaco della cittadina tirrenica e altri consiglieri. Le operazioni di spegnimento delle fiamme - rasi al suolo cinque ettari di macchia mediterranea e bosco - sono durate per diverse ore. La pista più battuta è il dolo. Per spegnere il vasto incendio è stato richiesto l'intervento dei mezzi aerei, ma invano. Canadair ed elicotteri erano impegnati in altre zone. sul Tirreno cosentino. Come spesso avviene in questi casi, non sono state trovate tracce di liquido infiammabile - difficile data la vastità della zona - ma considerato il modo e i tempi di propagazione delle fiamme, l'ipotesi che prende piede va in direzione del dolo. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza anche dei cavalli custoditi in un maneggio non distante dal centro abitato. Diversi i focolai hanno interessato la contrada fino alla strada che collega a Santa Domenica Talao: sul posto anche i carabinieri della locale stazione e alcuni volontari. < Le voraci fiamme hanno lambito numerose residenze ma non c'è stato bisogno di evacuarle -tit_org-

S` è insediato il civico consesso

[Rocco Gentile]

S'è insediato il civico consesso Mundo ha anche elencato le linee programmatiche Rocco Gentile TREBISACCE Si è insediato il nuovo consiglio comunale. Assente l'opposizione. "Trebisacce Libera". Il candidato a sindaco sconfitto Mariano Bianchi ed i suoi consiglieri Cinzia Tufaro, Antonio Cerchiara e Daniela Migro non hanno accolto di buon grado la scelta del primo cittadino Franco Mundo di convocare l'assise sul lungomare, e non nella sala consiliare, ed hanno deciso di disertare l'insediamento. Che ha avuto luogo nell'anfiteatro. Dopo la verifica del numero legale, c'è stato il giuramento del sindaco, che ha anche elencato i punti programmatici. I lavori sono proseguiti con l'elezione del presidente del consiglio. A spuntarla è stata Maria Francesca Aloise. Appena nominata la Aloise ha ringraziato tutti dichiarandosi da subito disponibile a svolgere l'importante incarico. Per lei oltre, prima donna nella storia politica trebisaccese in questo compito, anche le deleghe assessorili al turismo, spettacolo e pari opportunità. Il sindaco nel comporre la giunta ha seguito scrupolosamente la "graduatoria" delle preferenze di ogni singolo candidato, ripescando anche i quattro non eletti. Ecco le deleghe. Giulia Accattato, oltre all'incarico di vice sindaco, gestirà l'assessorato ai servizi sociali. Il nuovo assessore al lavoro, welfare e sanità sarà Giuseppe Campanella. A Filippo Castrovillari espressione del Partito socialista, è toccato nuovamente l'assessorato ai lavori pubblici. A Roberta Romanelli invece sono andate le deleghe agli affari legali e alla pubblica istruzione. Ad Andrea Fetta la cultura e bilancio. A Domenica Pinelli il commercio e lo sport. A Caterina De Giovanni, Mundo ha riservato le deleghe al centro storico, quartieri e famiglia. A Giampiero Regino sono toccati i settori del marketing territoriale, demanio, urbanistica e nuove tecnologie. Deleghe anche per l'ex presidente del Consiglio comunale Saverio La Regina che si occuperà di Ospedale e del personale. Antonella Acinapura gestirà il settore dell' agricoltura e la formazione. Infine per Franz Apolito politiche giovanili e protezione civile. < -tit_org-è insediato il civico consesso

Tanti roghi stanno devastando la vegetazione rendendo l'aria irrespirabile. Le fiamme domenica hanno lambito le case del quartiere antico

Centro storico nella morsa del fuoco, è allarme a Corigliano

[Emilia Pisani]

la le le del ani Centro storico nella morsa del fuoco, è allarme a Corigliano Emilia Pisani CORIGLIANO Assenza di pulizia dei costoni, terreni incolti mai puliti, ordinanze non rispettate e inciviltà di chi crede di ripulire l'erbaccia "davanti casa" appiccando il fuoco. Con l'arrivo dell'estate in città l'aria che tira è sempre la stessa e puzza di bruciato e di erba secca arsa. Una situazione che determina pericolo e degrado alla quale si aggiunge anche l'impossibilità di garantire azioni immediate da parte della Caserma dei Vigili del Fuoco di Rossano intasata dalla richiesta di interventi. Nel fine settimana appena trascorso i costoni di alcune zone del centro storico sono stati completamente bruciati dalle fiamme, che complice il vento e il caldo, sono arrivati addirittura a cingere alcune abitazioni fino a sfiorare i balconi di alcuni appartamenti e brucia re le piante presenti nei vasi. A denunciare l'accaduto un'esponente del movimento Cinque Stelle, Silvana Abate: Il mio palazzo stava andando a fuoco e i vigili del fuoco sono arrivati dopo tempo. Una sola squadra operativa su Rossano e dintorni. Abbiamo cercato noi di spegnere il fuoco ma c'era pochissima acqua. La grillina annuncia anche azioni di denuncia alle autorità competenti e aggiunge: È una vergogna le colline di Corigliano tutte in fiamme. L'aria è irrespirabile. Come mai il sindaco non fa rispettare l'ordinanza di pulire i fondi? Come mai l'assessore all'ambiente Marisa Chiurco non fa rispettare le precauzioni ambientali?. Una domenica pomeriggio "infernale" per molti residenti del centro storico costretti a chiudere le finestre di casa per non sopportare il fumo un'aria praticamente irrespirabile per ore. Prima di arrivare al periodo estivo, infatti, normalmente le amministrazioni comunali provvedono alla pulizia di costoni, terreni abbandonati e aiuole al fine di prevenire possibili incendi. Allo stesso tempo si dovrebbe provvedere a far rispettare le specifiche ordinanze che costringono e obbligano i proprietari di terreni incolti alla pulizia degli stessi al fine di evitare il pericolo incendi. Corigliano si è presentata all'appuntamento con la bella stagione ancora una volta impreparata e la stagione degli incendi è partita nel peggiore dei modi. Certamente è ben comprensibile che il comune, da solo, con le sue risorse non è in grado di intervenire ovunque per la prevenzione antincendio. Per prevenire gli incendi oltre alla pulizia dell'erbaccia e di altri rifiuti sui terreni incolti si deve procedere con lo sfalcio e la creazione di fasce tagliafuoco, in tutte le aree ad alto rischio, come ad esempio nel centro storico e nella zona di montagna. Piana Caruso dove ogni anno bruciano ettari ed ettari di macchia mediterranea. * Silvana Abate del M5accusa: il mio palazzo ha rischiato di bruciare Corigliano. Il fuoco sta bruciando interi costoni -tit_org-

Carenza idrica nei quartieri S`acuisce lo scontro politico

[Anna Russo Rossano]

Carenza idrica nei quartieri S'acuisce lo scontro politico L'esponente d'opposizione: mai toccato un punto così basso La replica del sindaco: assurdo attribuirci tali responsabilità Anna Russo ROSSANO Arriva al culmine, con la reciproca richiesta di dimissioni, il confronto politico tra il sindaco Stefano Mascaro e il consigliere di opposizione di "Rossano Pulita" Flavio Stasi. L'ultimo scontro riguarda la carenza idrica che ha assetato i cittadini rossanesi, soprattutto i residenti del centro storico, nell'appena trascorso fine settimana. Per Stasi dinanzi all'atavico problema dei rubinetti a secco non si era mai toccato un punto così basso asserendo che quanto accaduto è il risultato di un esecutivo a programmazione zero, che non ha fatto nulla per cercare di mitigare (non pretendiamo la risoluzione, ma quanto meno la mitigazione) questo problema, che non ha alcuna idea di come amministrare l'ordinarietà e che, piuttosto di risolvere qualche questione, le crea come ha fatto con le assistenti fisiche, come sta facendo col verde pubblico, come sta facendo con la prevenzione degli incendi e così via. L'esponente di Rossano Pulita parla di una città esasperata e stremata, accusando il sindaco di essere consapevole di ciò, ma per nulla intenzionato a lasciare la poltrona e l'intera amministrazione di non essere stata in grado di gestire l'emergenza oltre che prevenirla. Pronta la replica del sindaco: È assurdo attribuire ancora una volta al sottoscritto ed all'attuale Esecutivo inesistenti responsabilità per la carenza idrica che in questi ultimi giorni, pur prontamente governata dagli uffici comunali, ha comunque determinato dei disagi per i quali l'Amministrazione comunale si è ripetutamente scusata con la città. Abbiamo già avuto modo di spiegare che il problema, sul quale si è subito intervenuti, è stato causato da sbalzi ed interruzioni nell'erogazione della corrente elettrica derivanti da lavori in corso dell'Enel su vecchi tra licci che hanno provocato lo svuotamento dei serbatoi. Questa, appunto, la replica di Mascaro che definisce intollerabili le ennesime critiche strumentali e populiste di Stasi al quale rivolge l'invito a dimettersi da un ruolo rispetto al quale egli si dimostra quotidianamente incapace e inadatto a svolgere, perché non conosce i problemi di cui parla, perché silente ed assente sui grandi temi di sviluppo della nostra città; perché infine privo di qualsiasi correttezza istituzionale, di qualsiasi propositività e di senso di responsabilità. Il sindaco aggiunge di aver chiesto anche l'intervento della protezione civile e di non aver lesinato al suo sforzo per contrastare l'emergenza. Mascaro infine annuncia querele nei confronti di Stasi, il quale risponde: Se qualcuno pensa di intimidirci o di fare politica con le querele di censura perché privo di argomenti, con noi perde tempo. < Molte zone della città ionica soffrono da giorni la carenza di acqua Focus Non si placano le polemiche sulla carenza idrica in città. Abbastanza acceso lo scontro, in merito alla problematica, tra il sindaco Stefano Mascaro e il consigliere di opposizione, Flavio Stasi. Secondo quest'ultimo si è di fronte a un esecutivo a programmazione zero, che non ha fatto nulla per cercare di mitigare (non pretendiamo la risoluzione, ma quanto meno la mitigazione) questo problema, che non ha alcuna idea di come amministrare l'ordinarietà e che, piuttosto di risolvere qualche questione, le crea. Pronta la replica del primo cittadino, secondo il quale è assurdo attribuire ancora una volta al sottoscritto ed all'attuale Esecutivo inesistenti responsabilità per la carenza idrica che in questi ultimi giorni, pur prontamente governata dagli uffici comunali, ha comunque determinato dei disagi per i quali l'Amministrazione comunale si è ripetutamente scusata con la città. -tit_org- Carenza idrica nei quartieriacuisce lo scontro politico

Consigli utili per fronteggiare le attuali temperature torride

[Redazione]

Si tra le più a Il Servizio di Protezione civile del Comune, a seguito della nota diramata dal Ministero della Salute con cui ha trasmesso il bollettino con livello di allerta 2 arancione ponendo in evidenza le altissime temperature di questi giorni di inizio estate, ha stilato una guida per prevenire gli effetti delle ondate di calore sulla salute, indicando i metodi necessari da adottare come interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio, in particolare modo gli anziani. L'elenco prevede: evitare di esporsi al sole o all'aria aperta nella fascia oraria tra le ore 12 e le ore 17; cercare di ridurre la temperatura corporea facendo frequentemente docce e bagni; se si è in casa, chiudere le finestre con tende o persiane, in Una serie di indicazioni della Protezione civile e del ministero alla salute modo da mantenere bassa la temperatura dell'ambiente; bere molta acqua ma evitare bevande alcoliche, che possono aumentare la temperatura corporea, bevande gassate o troppo fredde; privilegiare frutta e verdure fresche ed evitare cibi pesanti ed ipercalorici che aumentano la produzione di calore nel corpo; evitare di indossare abiti in fibra sintetica e preferire indumenti leggeri e tessuti che consentano la traspirazione e la dispersione di calore; evitare continui passaggi da ambienti freddi ad ambienti troppo caldi; accertarsi delle condizioni di salute di persone anziane o malate, visitandole frequentemente o telefonando spesso. I soggetti maggiormente esposti a rischio derivante da temperature troppo elevate sono gli anziani, quindi: accertarsi delle condizioni di salute e dare il proprio aiuto a persone anziane che esse siano parenti, amici o vicini; per gli anziani, oltre a bagni o docce frequenti, sono particolarmente consigliate le spugnature d'acqua fredda; gli anziani devono bere molta acqua anche se non avvertono stimolo della sete perché il corpo potrebbe comunque averne bisogno. Tutte buone regole da conoscere per sapere cosa fare in caso di ondate di calore come avviene in questi giorni di inizio estate. Indumenti leggeri ed evitare di esporsi al sole nella fascia oraria che va dalle ore 12 alle 17 -tit_org-

Montebello Jonico: un vasto fronte, opera di piromani Incendi, paura nelle borgate

[Federico Strati]

Montebello Jónico: un vasto fronte, opera di piromani Canadair, vigili del fuoco e volontari all'opera a Molarello, Placa II e Lianò Federico Strati MONTEBELLO JÓNICO Il vasto fronte di incendi che sta colpendo l'Area grecanica in questo avvio di estate non ha risparmiato neppure il territorio montebellese. È stato un weekend di fuoco per le borgate Molarello, Placa II e Lianò, con le fiamme che, generatesi sabato notte, sono state domate solo nel tardo pomeriggio di domenica. Sembrano non esservi dubbi sulla natura dolosa del rogo, appiccato da piromani senza scrupoli, agevolati nel loro intento criminoso dal vento che ha favorito il propagarsi del fuoco, rendendo l'area irrespirabile per tutta la giornata (i residenti sono stati costretti a tenere porte e finestre chiuse) e distruggendo oltre venti ettari di terreno. Le fiamme hanno anche lambito alcune abitazioni nei pressi della sorgente Molarello, ma per fortuna il tempestivo arrivo dei soccorsi ha scongiurato il peggio. Frenetico e incessante è stato il via vai di canadair ed elicotteri della Protezione civile. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Melito, personale di Calabria Verde e i "Rangers International" di Saline guidati dal presidente Nuccio Poti. Encomiabile il loro operato per riportare la situazione alla normalità. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti decine di ore. Il tutto con il coordinamento dell'Ufficio di Protezione civile comunale, con il sindaco Ugo Suraci in costante contatto con i Dossieri dei Vigili del Fuoco. L'estate è appena agli inizi ma, con queste premesse, si prospetta a dir poco rovente. E non solo a causa delle elevate temperature. Colline in fiamme -tit_org-

Tutti a fare pulizie neo sindaca in testa

[Armando Scuteri]

Beicastro; Indispensabile l'impegno di tutti per un ambiente vivibile Armando Scuteri CAULONIA Bottiglie di vetro e materiale plastico e ferroso, da riempire quindici voluminosi sacchi neri: è quantovolotari hanno raccolto nel tratto di spiaggia tra le foci dell'Allaro e dell'Amusa, nella zona del lungomare e anche in piazza Bottari e nella centralissima via Carlo Alber to Dalla Chiesa, preventivamente non incluse nella pianificazione della "Giornata Eco-spiaggia". Programmata per domenica scorsa da "Fare ambiente", sodalizio locale guidato da Giuseppe Panetta e patrocinata dall'Amministrazione comunale, riniziativaha coinvolto decine di cittadini e alcune associazioni: la Protezione Civile di Foca, la cooperativa Pathos, con diversi giovani asiatici inseriti nei progetti di accoglienza, l'associazione Pro-Caulonia, la Lados e il movimento "Attiviamo Caulonia". Tra quanti, tra i sodalizi, non hanno risposto all'appello, soltanto "Associazione giovani", ha fatto sapere di non poter essere disponibile per motivi organizzativi ma ha messo a disposizione dei partecipanti tutta l'attrezzatura in suo possesso per rendere più agevole l'operazione di puli zia. Tra quanti si sono muniti di guanti, rastrelli, scope e carriole c'erano il sindaco Kety Beicastro, l'assessore all'Ambiente Antonio Cavallo e quello al Bilancio Attilio Tucci. Il primo cittadino, ha sottolineato che dedicare una domenica mattina alla cura della propria spiaggia attesta interesse, amore e sensibilità verso il proprio paese. È indispensabile l'impegno di tutti per rendere più vivibile e pulito l'ambiente in cui viviamo. L'auspicio - ha concluso - è che tutti possano vivere il territorio, valorizzandolo e rispettandolo. Volontari e amministratori. A fine lavori, con il "bottino -tit_org-

IN VIA TURI

Piromane in azione due auto alle fiamme*I carabinieri sulle tracce dell'incendiario**[Redazione]*

CASAMASSIMA IN VIA TURI Piromaneazione due auto alle fiamme I carabinieri sulle tracce dell'incendiario CASAMASSIMA. Due auto date alle fiamme nel pomeriggio di domenica. Si tratta di una Fiat Punto e di una Smart. L'incendio è sicuramente di origine dolosa, secondo quanto si apprende dagli investigatori, ed ha distrutto le due auto. Il fatto si è verificato intorno alle 16 in una traversa di via Turi, proprio in corrispondenza di uno spiazzo con una statua della Madonna. Un uomo sulle cui tracce sarebbero i carabinieri della stazione cittadina, avrebbe approfittato della quiete e del silenzio che regnano indisturbati nella cosiddetta controra, nel primo pomeriggio per giunta di un giorno festivo. Sembra che alla base del gesto vi siano dissapori e rancori antichi legati a vicende personali tra il piromane ed il proprietario delle due auto. Sta di fatto che l'uomo ha parcheggiato la propria auto non lontano dall'accaduto ma in una zona che sicuramente non sarebbe stata riconducibile alla sua presenza. Ha cosperso di liquido infiammabile le due auto ed ha appiccato il fuoco dileguandosi successivamente. A quel punto, con le fiamme che si levavano alte in strada, qualcuno ha allertato i carabinieri ed i vigili del fuoco di Putignano che in breve tempo hanno avuto ragione delle fiamme. I militari, guidati dal luogotenente Filippo Falcone, come detto, sospetterebbero fortemente di un uomo che ha vecchie incomprensioni con il suo antagonista. L'uomo avrebbe le ore contate, [vai.sgar.] La stazione dei carabinieri -tit_org-

Irpinia al girarrosto, cento roghi domati negli ultimi 30 giorni

[Alessandra Montalbetti]

L'emergenza Caldo secco, combinazione che aumenta in maniera esponenziale il rischio incendi. E i vigili del fuoco del comando provinciale di Avellino sono già alle prese, ormai fin dall'inizio di giugno con i roghi di sterpaglia e arbusti, fronteggiati con le sole forze a disposizione, nonostante la carenza d'organico divenuta cronica. Il picco degli incendi che prima si registrava solo in piena estate quest'anno è arrivato a giugno, denuncia il sindacato autonomo Conapo, facendo piombare il corpo nell'emergenza. Finora i vigili del fuoco di Avellino hanno già domato circa 100 roghi, cifre ben sopra la media. Nella sola giornata di ieri i caschi rossi del comando provinciale e delle sedi distaccate sul territorio provinciale hanno fronteggiato ben sei roghi, fortunatamente tutti di piccola entità e subito circoscritti con le unità da terra, tra Cesinali, Solofra, Lioni, Mercogliano e due in città, località Pontanetetta. Le alte temperature alimentano anche polemiche, sollevate dal sindacato dei pompieri, il Conapo: lo straordinario rischio incendi a cui il territorio è esposto, dovuto ad primavera arida e temperature in forte aumento, non può essere affrontato con l'improvvisazione, con mezzi e uomini ordinari - spiega il componente della segreteria Conapo di Avellino, Carmine Marinelli - C'è una carenza di almeno 3 mila vigili del fuoco a livello nazionale che fanno sentire gli effetti anche a livello provinciale. Inoltre la convenzione con la Regione Campania per dare il via al servizio Aib (antincendio boschivo) non è stata ancora siglata al fine di garantire una squadra operativa in più ogni giorno, dalle 8 alle 20. Convenzione, oltre a delle problematiche locali, sulle quali il Conapo chiederà informazioni al comandante della sede centrale di Avellino, Rosa D'Eliseo nell'incontro di stamane. Il sindacato autonomo chiederà delucidazioni su quando verrà firmata per dare ossigeno agli uomini in servizio e che sono allo stremo delle forze nel fronteggiare le tantissime emergenze che si presentano sul territorio provinciale. Chiediamo al Governo - afferma il componente della segreteria del Conapo, Carmine Marinelli di sbloccare subito i fondi per le assunzioni straordinarie dei vigili del fuoco, è imperativo assumere urgentemente i 3 mila vigili del fuoco che mancano dagli organici per non trovarsi di fronte a L'allerta Sono stati 6 gli interventi realizzati in 24 ore a Solofra, Mercogliano e Fontanetetta varchi impreparati dinanzi alle emergenze future. A preoccupare e non poco, i vertici della sigla sindacale autonoma, anche l'assorbimento dei 7 mila forestali dall'Arma dei carabinieri e solo 360 unità assorbiti tra le file del corpo nazionale dei vigili del fuoco. Circostanza quest'ultima che vede, per la volta, soltanto il corpo nazionale dei vigili del fuoco e il settore Foreste della regione Campania a fronteggiare gli incendi boschivi. L'ulteriore difficoltà viene dal fatto che ci si muove su un terreno non nuovo. I compiti di lotta agli incendi boschivi sono sotto la responsabilità delle Regioni - precisa Marinelli - I vigili del fuoco vi concorrono solo dal 2017 avendo ereditato i compiti del Corpo forestale senza però un sufficiente numero di uomini e questo mette in crisi anche il sistema di spegnimento a terra, non solo aereo. RIPRODUZIONE RISERVATA Convenzione regionale antincendi ancora ferma Mannelli: organici ridotti Segnaletica verticale fatiscente, quella orizzontale, in tanti incroci, è completamente assente. Di qui il rischio per pedoni e automobilisti. Il consigliere comunale del gruppo Terra Mia, a Rotondi, Lucio Coscia, si è armato di macchina ed ha spedito in Comune un documentato dossier, chiedendo interventi urgenti. Azione Tante le richieste d'interventi -tit_org-

Nocera Inferiore Mobilitazione per il sette luglio in piazza Diaz
Fiumi e cave, allarme ambientale

[Aldo Padovano]

Nocera Inferiore Mobilitazione per il sette luglio in piazza Diaz Aldo Padovano NOCERA INFERIORE. La questione ambientale riunifica le due Nocera. Due i fronti che queste settimane stanno preoccupando le popolazioni di Nocera Inferiore e Superiore: la cava di Montalbino e il torrente Cavaiole, affluente del Sarno. Per la questione Cavaiole è stata programmata per il prossimo 7 luglio una mobilitazione in piazza Diaz a Nocera Inferiore per sollecitare le amministrazioni locali al contrasto all'inquinamento del fiume. La mobilitazione del 7 luglio è il risultato dell'assemblea pubblica che si è svolta lo scorso 22 giugno in via Bosco Lucarelli. Secondo gli organizzatori dell'assemblea pubblica, i ragazzi della bottega equosolidale Tutta n'ata storia l'inquinamento del Cavaiole è dovuto a 20 scarichi fecali che vanno direttamente nel fiume. Le strade di via Martinezy Cabrerà, via Siniscalchi, via Matteotti, via Gelsi e zone limitrofe, sono invase dalle esalazioni provenienti dal fiume. L'assemblea si è anche soffermata sui tempi di riqualificazione del sistema fognario. Un progetto che la Regione Campania ha affidato alla Gori spa. Sembra che la Gori avrà il compito di risolvere il problema. Per tali ragioni pensiamo sia utile discutere insieme del problema e capire quali azioni intraprendere affermano i promotori dell'assemblea. Stesse preoccupazioni per il ritorno agli scavi nella cava di Montalbino, a confine tra le due Nocera. Nei giorni scorsi Giovanni Cuofano, sindaco di Nocera Superiore, ha inviato una missiva al commissario straordinario dell'Arpac, Luigi Stefano Sor- Gli scarichi del Cavaiole inquinano il fiume Sarno sistema fognario nel mirino, in cui chiedeva di conoscere con la massima urgenza se sono state effettuate le dovute verifiche a tutela della salute pubblica e della difesa del suolo. La questione dei nuovi lavori estrattivi era già balzata agli onori delle cronache durante l'appena conclusa campagna elettorale di Nocera Inferiore. A lanciare l'allarme era stato il mondo associativo nocerino. Non si ripetano gli stessi errori e le stesse tragedie del passato in nome di intrecci politico affaristici - si legge nel comunicato di denuncia delle associazioni nocerine. Ci si ricorda della cava di Montalbino solo per via della frana del marzo 2005 che portò alla morte di 3 persone. Nonostante le accertate responsabilità penali, ai proprietari della società "Beton Cave" sono state concesse nuove autorizzazioni ORIPRODUZIONE RISERVATA La lettera Cuofano scrive all'Arpac Le nuove estrazioni rispettano la sicurezza? - tit_org-

Fa discutere l'ordinanza che proibisce vetro e lattine

Bibite alla fiera, il divieto divide i cittadini

[Redazione]

Fa discutere l'ordinanza che proibisce vetro e lattine. Sta creando dibattito, in città, l'ordinanza che vieta la presenza delle bibite in vetro o in lattina all'interno dell'area in cui è previsto lo svolgimento della Fiera delle cipolle ad Isernia. Il divieto è stato stabilito alcuni giorni fa, quale misura di prevenzione e sicurezza e fa seguito all'ordinanza ministeriale sulle manifestazioni pubbliche emanata dopo gli episodi di Torino, e in seguito alla riunione convocata dal prefetto lo scorso 12 giugno. Riunione, si legge nell'ordinanza varata dal sindaco pentro Giacomo d'Apollonio sull'erogazione delle bevande, finalizzata alla disciplina degli eventi che dovranno svolgersi nel periodo estivo nel territorio, tra i quali anche la fiera. "L'affollamento previsto durante l'evento in programma è considerevole - si legge nell'ordinanza - per cui vanno opportunamente valutati gli effetti derivanti dalla vendita per asporto delle bevande alcoliche e non alcoliche in recipienti di vetro e di latta, che, se abbandonati lungo le strade interessate della città, potrebbero costituire fonte di pericolo in caso di emergenze". Tuttavia, l'ordinanza non ha trovato unanime favore tra la popolazione: parte della cittadinanza ha ritenuto eccessiva la misura e, soprattutto sui social network, si è creata discussione sull'utilità del divieto. Nei commenti raccolti su Facebook c'è chi ritiene che per gli esercenti e i titolari delle attività commerciali possa essere non agevole provvedere ad erogare le bevande prive di lattine o contenitori in vetro, soprattutto in momenti di grande affluenza di utenti come quelli previsti con la fiera. Altri ancora fanno presente che, per la conformazione stessa dell'area in cui si svolgerà la manifestazione, il rischio di intasamenti delle eventuali vie di fuga, in caso di necessità, sia minimo data la presenza di strade laterali che consentirebbero di lasciare la zona senza particolari difficoltà. Qualcun altro ha rimarcato la scomodità di prevedere il divieto non solo di vendita di bibite imbottigliate, ma anche il solo consumo lungo il percorso della fiera. A tali considerazioni hanno risposto, attraverso la pagina Facebook del gruppo Obiettivo Isernia', il vicesindaco isernino Cesare Pietrangelo e il consigliere comunale di maggioranza Nicola Moscato. Pietrangelo ha rimarcato che "l'ordinanza del sindaco fa seguito a disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno dopo i fatti di Torino e di altre situazioni di pericolo verificatisi in altre parti dell'U.E. Sono state chieste ufficialmente l'adozione anche di altre misure di sicurezza, come dispiegamento di uomini e mezzi (protezione civile) su molti luoghi dell'area fieristica, tutto finalizzato alla sicurezza delle persone. Non sono iniziative dell'amministrazione ma disposizioni ministeriali alle quali il Comune deve dare esecuzione". Anche Moscato, nel suo intervento, ha evidenziato la differenza tra ordinanze emanate per decisione delle amministrazioni locali e ordinanze emanate in ottemperanza a disposizioni ministeriali: "In questo caso si è dato semplicemente seguito a ciò che il Ministero ha disposto a tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dopo alcuni episodi, anche tragici, che sono successi in Italia non meno di qualche settimana fa. Siamo tutti bravi nel dire che la Fiera è un evento tranquillo e senza pericolo - prosegue il consigliere - ma dimentichiamo che è pur sempre una manifestazione che vede la partecipazione per le strade comunali di migliaia di persone (soprattutto famiglie con bambini) e basta un semplice buontempone per procurare seri danni all'ordine pubblico. Quindi si cerca, dato l'evento, di limitare il più possibile che simili eventi possano verificarsi. Pietrangelo e Moscato: decisione necessaria per ottemperare alla disposizione emanata dal Ministero di nuovo. Nessuno di noi avrebbe pensato che a Torino sarebbe finita così. In fin dei conti era solo un maxischermo in piazza che trasmetteva una partita di calcio. Eppure è successo. Simili ordinanze le stanno prendendo tanti comuni sempre su indicazione del Ministero. Isernia non fa stato a sé". -tit_org-

NOMINE A Chianciano Terme 14mila voti

Enalcaccia, il lucano Pascale nell'assemblea nazionale

[Redazione]

A Chianciano Terme 14mila voti Enalcaccia, il lucano Pascale nell'assemblea nazionale POTENZA - Pinuccio Pascale, 66 anni, già assessore dell'Amministrazione Provinciale di Potenza, esponente di lungo corso dell'associazionismo venatorio e sportivo in genere, è stato eletto consigliere nazionale dell'Enalcaccia; l'Assemblea nazionale di Chianciano Terme lo ha eletto riconoscendogli circa 14.000 consensi. Dall'Enalcaccia lucana gli auguri di buon lavoro. Enalcaccia è un'Associazione venatoria riconosciuta dal ministero: ha lo scopo di propagandare e promuovere attività sociali, sportive, culturali, artistiche, turistiche ed assistenziali, come mezzi di formazione fisica e morale dei soci, con particolare riguardo all'attività venatoria, alla pesca sportiva, al tiro, alla cinofilia, alla protezione civile ed alla difesa ambientale. -tit_org- Enalcaccia, il lucano Pascale nell assemblea nazionale

Roma, scoperta la piccola "Pompei"

[Donatella Di Nitto]

I cantieri di scavo per la realizzazione della Linea della metropolitana svelano tesori Roma, scoperta la piccola "Pompeii" ROMA - Anche Roma ha la sua piccola Pompei. I cantieri di scavo per la realizzazione della Linea della metropolitana della Capitale hanno svelato due ambienti della media età imperiale che, a causa di un incendio, contengono ancora ampie e ben conservate parti del solaio ligneo e del mobilio. Durante lo scavo è emerso anche lo scheletro di un cane, accucciato davanti a una porta e, verosimilmente, rimasto intrappolato nell'edificio al momento dell'incendio: un indizio di come la costruzione non sia stata volutamente abbattuta, ma sarebbe invece crollata per l'improvviso divampare delle fiamme. Solo successivamente i muri sarebbero stati intenzionalmente regolarizzati e rasati. BITROVA- MENTO CASUALE - Il ritrovamento è avvenuto grazie alla realizzazione del Pozzo Q15 a largo Amba Aradam, un'opera per mettere in sicurezza le vicine Mura Aureliane. Le paratie perimetrali in pali di cemento e l'ampiezza del pozzo - 8 metri di diametro e 14 metri in profondità, di cui 10 già scavati hanno permesso un'indagine a quote altrimenti inaccessibili per un normale scavo archeologico. Dopo numerose scoperte, l'ultima la Caserma portata alla luce a via Ipponio, la realizzazione della Linea è nuovamente occasione di ritrovamenti che ci svelano una parte della storia e dei segreti di Roma attraverso i secoli. I materiali rinvenuti mostrano le particolari tecniche di costruzione degli edifici romani e di fabbricazione del mobilio nella media età imperiale. Il materiale organico presentato oggi si conserva infatti solo in eccezionali condizioni ambientali/climatiche, oppure a seguito di eventi speciali, come accaduto ad esempio a Ercolano e a Pompei, dove infatti ritroviamo i confronti più stringenti. Al momento, la scoperta del solaio ligneo carbonizzato rappresenta un unicum per la città di Roma. L'eccezionalità dell'indagine archeologica nel pozzo Q15 della Linea della metropolitana, tra via della Ferratella e via dell'Amba Aradam, risiede nel ritrovamento di un solaio crollato a seguito di un incendio divampato nel corso della prima metà del III secolo d.C.. Il rinvenimento in questa sede di parti lignee, benché carbonizzate, così leggibili e consistenti è un unicum per Roma e in generale di estrema rarità per epoche così antiche. L'area dello scavo, ancora in corso, interessa le pendici meridionali del Celio, colle che in età imperiale vede sulla sua sommità lussuose abitazioni aristocratiche e in basso, a sud, una serie di edifici militari, tra cui la ormai celebre caserma rinvenuta recentemente in via Ipponio nel corso dello scavo della Stazione Amba Aradam della Linea della metropolitana. Iniziata nel dicembre del 2016, l'indagine nel Pozzo Q15 ha messo in luce, a circa 9 metri dal piano stradale sotto le fasi moderne e tardoantiche, due ambienti misti, databili all'età traianea (inizi del II secolo d.C.) con rimaneggiamenti di età adrianea e successivi. Il 23 maggio scorso sono emersi i primi resti del soppalco di un solaio di legno carbonizzato riferibile alla prima fase costruttiva. La situazione è apparsa immediatamente complessa, per la presenza di materiali architettonici eterogenei, stratificati a causa del collasso dell'edificio e delle suppellettili contenute al suo interno. Negli strati più alti sono state rinvenute ampie porzioni di mosaico pavimentale in bianco e nero del piano superiore dell'edificio e frammenti di intonaco dipinto delle pareti e del soffitto. La peculiarità dei ritrovamenti è però dovuta alla causa del crollo, un incendio che ha creato le condizioni perché si conservassero gli elementi lignei della struttura dell'edificio e dei suoi arredi che, seppur carbonizzati, sono di estrema rarità per epoche così antiche. È stato infatti possibile identificare dei travetti di legno rettangolari, cui erano attaccate le canne che permettevano il fissaggio degli intonaci al solaio e alle pareti. Sono emerse anche parti riferibili alla struttura lignea portante del solaio, la cosiddetta contignatio descritta da Vitruvio: in particolare, una grossa trave, che conserva sia gli incassi per l'inserzione dei travicelli trasversali sia una grossa chiodatura inferiore. REPERTI DI ETÀ SEVERIANA Al piano terra dell'edificio, entro gli strati di crollo, è stata messa in luce una ampia porzione di parete in opera laterizia con decorazione ad affresco, del tipo lineare a fondo bianco, databile all'età severiana (inizi del III secolo d.C.), che presenta elementi schematici e riquadri con motivi di fantasia, tra cui un fiore con corolla al di

sopra di un candelabro vegetale. Durante lo scavo è emerso anche lo scheletro di un cane, accucciato davanti a una porta e, verosimilmente, rimasto intrappolato nell'edificio al momento dell'incendio: un indizio di come la costruzione non sia stata volutamente abbattuta, ma sarebbe invece crollata per l'improvviso divampare delle fiamme. Solo successivamente i muri sarebbero stati intenzionalmente regolarizzati e rasati. Che all'origine lei violento incendio possa esserci stato un evento sismico è allo studio la parte dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Quanto rinvenuto nel Pozzo Q15 potrebbe costituire una porzione degli ambienti di rappresentanza dell'edificio militare, data la presenza di un sistema di riscaldamento (forse termale) e il pregio dei rivestimenti (mosaici pavimentali, affreschi, lastre marmoree su alcune pareti, di cui restano le grappe di sostegno). Un'altra ipotesi allo studio è che gli ambienti scoperti facciano parte di una delle domus aristocratiche del Celio, di cui sono stati rinvenuti resti non lontano, come la domus dei Valerii, che peraltro presenta modalità di crollo simili. Del resto, nella zona dove si è scavato il Pozzo Q15, ancora nel Cinquecento erano visibili alcuni ruderi, riportati nella pianta di Leonardo Bufalini, e, in minor numero, anche nel Settecento, descritti nelle Note della pianta di Giovan Battista Nolli, costruiti in opera mista come gli ambienti rinvenuti nel Pozzo Q15. Scheletro di cane fruibili -tit_org- Roma, scoperta la piccola Pompei

Riunione in Prefettura a Cosenza. Situazioni difficili anche in altre aree

Crisi idrica, sindaci in allarme = Crisi idrica, intervenga la regione

I primi cittadini delle Serre cosentine chiedono l'intervento della Regione. Lo hanno chiesto i sindaci delle Serre Cosentine in una riunione in Prefettura

[Massimo Clausi]

Riunione in Prefettura a Cosenza. Situazioni difficili anche in altre aree. Crisi idrica, sindaci in allarme. I primi cittadini delle Serre cosentine chiedono l'intervento della Regione. Studio sulla siccità. Mesi difficili ma non in tutta la Calabria. SITUAZIONE difficile per la crisi idrica nell'area urbana di Cosenza (molte rotture nella rete) e per la siccità in altre zone della Calabria. C.CABVEU.leM.CIAtóSI a 11 LA. In un solo mese ben dieci guasti alla rete idrica, servono investimenti. Crisi idrica, intervenga la Regione. Lo hanno chiesto i sindaci delle Serre Cosentine in una riunione in Prefettura di COSENZA - E' stata una riunione abbastanza tesa, quella di ieri convocata dal Prefetto di Cosenza con i sindaci dell'area urbana cosentina. Non poteva essere diversamente visto che al centro dell'incontro c'era il tema della crisi idrica. In realtà si doveva parlare di come superare l'emergenza attuale con particolare riferimento a siti sensibili come le case di cura. All'incontro erano presenti esponenti sia della Sorical, sia della Protezione civile, sia dei Vigili del Fuoco oltre ai sindaci di Castrolibero e Mendicino e i tecnici dei Comuni di Cosenza e Rende. Diciamo subito che la situazione non è affatto rosea. La Protezione civile, ad esempio, ha solo una manciata di autobotti in tutta la Calabria e comunque non può intervenire se non nelle situazioni istituzionali previste. Anche i Vigili del Fuoco hanno seri problemi legati soprattutto al personale, mentre Sorical lamenta i continui usi impropri e fraudolenti dell'acqua potabile e la scarsa attenzione dei sindaci sulla manutenzione della rete idrica interna. I sindaci di Castrolibero e Mendicino hanno detto però che non ci stanno a rimanere con il cerino in mano. Antonio Palermo, sindaco di Mendicino, in particolare, ha mostrato la sua ordinanza, inviata anche ai carabinieri, in cui si vieta l'uso dell'acqua potabile per scopi irrigui. Ha anche detto di aver sollecitato sia alla Regione sia alla Sorical il ripristino dei tre pozzi che insistono nel suo comune e che oggi sono quasi interrati. Un piccolo intervento che risolverebbe la crisi idrica delle Serre cosentine. Detto questo ha tirato fuori i fax che sono stati inviati ai sindaci cosentini nel periodo compreso fra il 20 maggio e il 20 giugno riguardanti diversi problemi tecnici alla rete non di competenza del Comune, in un mese ne sono stati diramati ben dieci. L'ultimo era datato proprio ieri mattina e riguardava una rottura rilevata su una condotta adduttrice dell'acquedotto Abatemarco, in località Marturano, nel comune di Cervicati. Per riparare il guasto, si è reso necessario, nella giornata di ieri e soprattutto con le temperature di ieri, sospendere l'erogazione idrica. E' evidente che il problema sono gli scarsi investimenti che si sono fatti nel corso degli anni sulla rete. E' anche vero che Sorical non ha le risorse per intervenire con un ammodernamento, anche a causa dell'elevata morosità dei cittadini e quindi dei comuni. Ma una soluzione va individuata. I sindaci dell'area urbana ritengono che a questo punto debba intervenire la Regione, l'unica che ha le risorse per permettere degli investimenti per realizzare una nuova rete idrica e per la captazione di nuove sorgenti in modo da rendere il più possibile i Comuni autosufficienti. In fondo la Calabria è ancora una delle regioni più ricche d'acqua. Se guardiamo però alla storia del Po degli ultimi dieci anni non c'è un solo bando destinato ai Comuni sulle risorse idriche, mentre molti invasi che sarebbero la naturale soluzione al problema della siccità sono fermi al palo da anni. Lo stesso Mario Oliverio ha sottolineato di volere con forza imprimere un'accelerazione per togliere dal libro delle grandi incompiute diverse dighe calabresi. Il compito non è facile perché si deve sopperire ad anni di cattiva amministrazione e arrivare al collaudo di queste grandi opere non è qualcosa che si può fare nel giro di settimane. Per il momento dunque si naviga a vista con rimpalli di responsabilità e il paradosso della Sorical che scrive ai sindaci e i primi cittadini che scrivono a Sorical e Regione. Intanto l'acqua per i cittadini non c'è. sindaci durante l'incontro in Prefettura a Cosenza -tit_org- Crisi idrica, sindaci in allarme - Crisi idrica, intervenga la regione

FORMAZIONE Dal 29 giugno saranno coinvolti 120 ragazzi tra gli 11 e i 13 anni

A lezione di protezione civile

Quattro i campi scuola del Csv: Torre di Ruggiero, Carlopoli, Gimigliano e Girifalco

[Franca Fortunato]

Dal 29 giugno saranno coinvolti 120 ragazzi tra gli 11 e i 13 anni A lezione di Protezione Civile Quattro i campi scuola del Csv: Torre di Ruggiero, Carlopoli, Gimigliano e Girifak PRESENTATA alla stampa, ieri alla Cittadella regionale, la seconda edizione dei Campi scuola, organizzata dal Centro Servizi al Volontariato della provincia di Catanzaro (Csv), in collaborazione con l'Unità Operativa della Protezione Civile della Regione Calabria e le Associazioni di volontariato di Protezione Civile. A presentare il programma per il Csv di Catanzaro sono stati il presidente Luigi Cuomo, la referente dell'area promozionale Giulia Menniti e l'addetta stampa Benedetta Garofalo, a loro si sono uniti alcune Associazioni di volontariato coinvolte nel progetto e per la Regione Calabria Francesco Pristerà del Dipartimento della Protezione Civile. I campi - scuola previsti, a cui parteciperanno 120 tra ragazze e ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 13 anni, saranno in tutto quattro - due in più rispetto all'anno passato. Ci sarà il campo di Soverato che, realizzato dalla Misericordia di Soverato e dal Gruppo comunale di Torre di Ruggiero, si svolgerà a Torre Di Ruggiero presso Santuario/ Casa del Pellegrini dal 29 giugno all'1 luglio. Il campo di Lamezia Terme che, realizzato dalle associazioni Radio Club Lamezia C.B., Diavoli Rossi di Tiriolo e dal gruppo comunale di Carlopoli, si svolgerà a Carlopoli presso la Villa comunale dal 29 giugno al 2 luglio. Il campo di Catanzaro che, realizzato dall'associazione Geruv, dal gruppo comunale di Catanzaro e dalla Protezione Civile di Gimigliano, si svolgerà a Gimigliano presso la struttura del Santuario di Porto dal 6 al 9 luglio. Infine il campo delle Preserre che, realiz zato dalla Protezione Civile di Còrtale, da quella di Palermiti e Girifalco, si svolgerà a Girifalco presso il campo sportivo dal 6 al 9 luglio. Un'iniziativa - come è stato ribadito nel corso della conferenza stampa - che vedrà le ragazze e i ragazzi impegnati in un'esperienza "unica" come volontari della Protezione Civile, attraverso esercitazioni pratiche e lezioni teoriche su emergenze quali terremoti, incendi, soccorso alpino, tutela dell'ambiente. Un'esperienza formativa, improntata ai valori del dono, della solidarietà, della cittadinanza attiva, della condivisione e della collaborazione. Le Associazioni coinvolte lavoreranno insieme, ognuna con le proprie competenze. RIPRODUZIONERISERVATA Da sinistra: Garofalo, Cuomo e Menniti

Äà; é è -tit_org-

Roma, scoperta la piccola "Pompei"

[Donatella Di Nitto]

I cantieri di scavo per la realizzazione della Lineadella metropolitana svelano tesori ROMA - Anche Roma ha la sua piccola Pompei. I cantieri di scavo per la realizzazione della Lineadella metropolitana della Capitale hanno svelato due ambienti della media età imperiale che, a causa di un incendio, contengono ancora ampie e ben conservate parti del solaio ligneo e del mobilio. Durante lo scavo è emerso anche lo scheletro di un cane, accucciato davanti a una porta e, verosimilmente, rimasto intrappolato nell'edificio al momento dell'incendio: un indizio di come la costruzione non sia stata volutamente abbattuta, ma sarebbe invece crollata per l'improvviso divampare delle fiamme. Solo successivamente i muri sarebbero stati intenzionalmente regolarizzati e rasati. KITBOVAMENTO CASUALE - Il ritrovamento è avvenuto grazie alla realizzazione del Pozzo Q15 a largo Amba Aradam, un'opera per mettere in sicurezza le vicine Mura Aureliane. Le paratie perimetrali in pali di cemento e l'ampiezza del pozzo - 8 metri di diametro e 14 metri in profondità, di cui 10 già scavati hanno permesso un'indagine a quote altrimenti inaccessibili per un normale scavo archeologico. Dopo numerose scoperte, l'ultima la Caserma portata alla luce a via Ipponio, la realizzazione della Linea è nuovamente occasione di ritrovamenti che ci svelano una parte della storia e dei segreti di Roma attraverso i secoli. I materiali rinvenuti mostrano le particolari tecniche di costruzione degli edifici romani e di fabbricazione del mobilio nella media età imperiale. materiale organico presentato oggi si conserva infatti solo in eccezionali condizioni ambientali/climatiche, oppure a seguito di eventi speciali, come accaduto ad esempio a Ercolano e a Pompei, dove infatti ritroviamo i confronti più stringenti. Al momento, la scoperta del solaio ligneo carbonizzato rappresenta un unicum per la città di Roma. L'eccezionalità dell'indagine archeologica nel pozzo Q15 della Lineadella metropolitana, tra via della Ferratella e via dell'Amba Aradam, risiede nel ritrovamento di un solaio crollato a seguito di un incendio divampato nel corso della prima metà dell'II secolo d.C.. Il rinvenimento in questa sede di parti lignee, benché carbonizzate, così leggibili e consistenti è un unicum per Roma e generale di estrema rarità per epoche così antiche. L'area dello scavo, ancora in corso, interessa le pendici meridionali del Celio, colle che in età imperiale vede sulla sua sommità lussuose abitazioni aristocratiche e in basso, a sud, una serie di edifici militari, tra cui la ormai celebre caserma rinvenuta recentemente in via Ipponio nel corso dello scavo della Stazione Amba Aradam della Lineadella metropolitana. Iniziata nel dicembre del 2016, l'indagine nel Pozzo Q15 ha messo in luce, a circa 9 metri dal piano stradale sotto le fasi moderne e tardoantiche, due ambienti in cui è mista, databili all'età traianea (inizi del II secolo d.C.) con rimaneggiamenti di età adrianea e successivi. Il 23 maggio scorso sono emersi i primi resti del srollo di un solaio di legno carbonizzato riferibile alla prima fase costruttiva. La situazione è apparsa immediatamente complessa, per la presenza di materiali architettonici eterogenei, stratificati a causa del collasso dell'edificio e delle suppellettili contenute al suo interno. Negli strati più alti sono state rinvenute ampie porzioni di mosaico pavimentale in bianco e nero del piano superiore dell'edificio e frammenti di intonaco dipinto delle pareti e del soffitto. La peculiarità dei ritrovamenti è però dovuta alla causa del crollo, un incendio che ha creato le condizioni perché si conservassero gli elementi lignei della struttura dell'edificio e dei suoi arredi che, seppur carbonizzati, sono di estrema rarità per epoche così antiche. È stato infatti possibile identificare dei travetti di legno rettangolari, cui erano attaccate le canne che permettevano il fissaggio degli intonaci al solaio e alle pareti. Sono emerse anche parti riferibili alla struttura lignea por tante del solaio, la cosiddetta contignatio descritta da Vitruvio: in particolare, una grossa trave, che conserva sia gli incassi per l'inserzione dei travicelli trasversali sia una grossa chiodatura infero. BEPENTI DI ETÀ SEVERIANA - Al piano terra dell'edificio, entro gli strati di crollo, è stata messa in luce una ampia porzione di parete in opera laterizia con decorazione ad affresco, del tipo lineare a fondo bianco, databile all'età severiana (inizi III secolo d.C.), che presenta elementi schematici e riquadri con motivi di fantasia, tra cui un fiore con corolla al di sopra di un candelabro

vegetale. Durante lo scavo è emerso anche lo scheletro di un cane, accucciato davanti a una porta e, verosimilmente, rimasto intrappolato nell'edificio al momento dell'incendio: un indizio di come la costruzione non sia stata volutamente abbattuta, ma sarebbe invece crollata per l'improvviso divampare delle fiamme. Solo successivamente i muri sarebbero stati intenzionalmente regolarizzati e rasati. Che all'origine del violento incendio possa esserci stato un evento sismico è allo studio da parte dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Quanto rinvenuto nel Pozzo Q15 potrebbe costituire una porzione degli ambienti di rappresentanza dell'edificio militare, data la presenza di un sistema di riscaldamento (forse termale) e il pregio dei rivestimenti (mosaici pavimentali, affreschi, lastre marmoree su alcune pareti, di cui restano le grappe di sostegno). Un'altra ipotesi allo studio è che gli ambienti scoperti facciano parte di una delle domus aristocratiche del Celio, di cui sono stati rinvenuti resti non lontano, come la domus dei Valerii, che peraltro presenta modalità di crollo simili. Del resto, nella zona dove si è scavato il Pozzo Q15, ancora nel Cinquecento erano visibili alcuni ruderi, riportati nella pianta di Leonardo Bufalini, e, in minor numero, anche nel Settecento, descritti nelle Note della pianta di Giovan Battista Nolli, costruiti in opera mista come gli ambienti rinvenuti nel Pozzo Q15. Ambienti della età imperiale -tit_org- Roma, scoperta la piccola Pompei

PIZZO I gruppi di maggioranza: Pd, SI, Futura e quello formato da Andolfi e Marino

Gianluca Callipo: ricomincio da 2

Al via ufficialmente il secondo mandato dell'amministrazione di centrosinistra

[Erica Tuselli]

I gruppi di maggioranza; Pd, SI, Futura e quello formato da Andolfi e Marino Gianluca Callipo: ricomincio da Al via ufficialmente il secondo mandato dell'amministrazione di centrosinistri PIZZO - In una sala consiliare stracolma si è ufficialmente insediata la seconda amministrazione Callipo. Tra i banchi della maggioranza e quelli dell'opposizione siederanno sei donne e sei uomini, a sancire una parità rappresentativa perfetta. Il primo atto è stato quello di eleggere il presidente del Consiglio individuato in Giacinto Maglia, vice Giorgia Andolfi. Il neo presidente, dopo dato un omaggio floreale a tutte le consigliere, nel discorso inaugurale ha espresso tutta la sua volontà di essere il presidente super partes. Dopo un breve discorso di ringraziamento alla città per l'enorme fiducia, il sindaco Callipo ha pronunciato il giuramento di rito ed ha proceduto all'assegnazione degli assessorati e delle deleghe, rispettando le idee già espresse alla vigilia. Quattro assessori: Fabrizio Anello, Politiche ambientali e Politiche del personale; Pasquale Marino, Politiche sociali e Urbanistica; Cristina Mazzei, Politiche culturali, Politiche di genere, Valorizzazione e gestione del patrimonio, Commercio ed Atti vità produttive; Maria Pascale, Lavori pubblici e Servizio idrico integrato nonché vicesindaco. Sul fronte deleghe il sindaco ha voluto che tutti i consiglieri avessero degli ambiti di competenza: Giorgia Andolfi, Affari generali e Contenzioso, Politica del mare, Sport e Impiantistica sportiva; Sharon Fanello, Turismo e marketing territoriale turistico e Politiche giovanili; Tonino Gaglioti, Manutenzione, Protezione civile, Polizia municipale, Sanità e Servizi cimiteriali. Callipo ha tenuto per sé le delicate deleghe, vista la dichiarazione di dissesto alle porte, del Bilancio, Tributi e Fondi comunitari. Per quel che concerne i gruppi all'interno del consiglio solo tre saranno quelli partitici: gruppo Pd (Pascale capogruppo, Anello e Maglia); gruppo SI (Mazzei) e gruppo Movimento 5 Stelle (Manduca). I tre consiglieri eletti per la "Lista Unico Interesse Pizzo" saranno parte di un omonimo gruppo con a capo Borrello, nelle fila della maggioranza Fanello e Gaglioti, quest'ultimo capogruppo, saranno attori del gruppo Futura, mentre Andolfi (capogruppo) e Marino di "Pizzo con Callipo sindaco". Dopo le incombenze di rito per l'elezione della commissione elettorale e dei giudici popolari, gli interventi di maggioranza e opposizione sono stati tutti nell'ottica della collaborazione reciproca ma senza sconti per il bene della collettività. Un clima in generale sereno, molto lontano dalle forti tensioni della campagna elettorale, ha inaugurato quindi questo nuovo quinquennio.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La difesa: "Antonio Colamonico era altrove"

[Redazione]

} Il processo sulla 29enne italo-brasiliana uccisa il 12 dicembre 2013 La difesa: "Antonio Colamonico era altrove Antonio Colamonico non era sul luogo del delitto quando è stata uccisa Bruna Bovino, la 29enne italo-brasiliana ammazzata il 12 dicembre 2013 nel centro estetico che gestiva a Mola di Bari. È quanto ha sostenuto la difesa del 29enne, imputato per l'omicidio, ricostruendo i tempi del delitto e gli spostamenti dell'imputato quel pomeriggio. Nel processo che si sta celebrando dinanzi alla Corte di Assise di Bari in cui Colamonico risponde di omicidio volontario e incendio doloso (reati per i quali il pm ha chiesto la condanna a 28 anni di reclusione), ieri è stata la giornata delle arringhe difensive. Gli avvocati Massimo Roberto Chiusolo e Nicola Quaranta hanno sostenuto che il 29enne, che ha ammesso di essere stato in compagnia della vittima fino alle 17 circa, era già andato via quando la donna è stata uccisa con 20 colpi di forbici al collo, strangolata e poi semicarbonizzata. Colamonico aveva con Bruna Bovino una relazione extraconiugale e le sue tracce di dna trovate nel centro estetico dimostrano, secondo i legali, che frequentava quel luogo ed era stato lì anche quel giorno, ma non che abbia ucciso l'ex amante. Stando, invece, alle indagini dei Carabinieri coordinate dall'aggiunto Lino Giorgio Bruno e Antonino Lupo, Colamonico l'avrebbe uccisa durante un litigio tentando poi di cancellare le tracce del delitto appiccando il fuoco al centro estetico. Nel processo sono costituiti parte civile Regione Puglia, due associazioni antiviolenza, e i familiari della vittima, che hanno chiesto risarcimenti danni milionari. Si tornerà in aula il prossimo 3 luglio per repliche e sentenza. ME -tit_org- La difesa: "Antonio Colamonico era altrove"

Incendio in via Castelluccio. Barone deposita un'interrogazione: "Risposte da Arpa, Asl e Regione"

[Redazione]

Incendio in via Castelluccio. Barone deposita un'interrogazione: "Risposte da Arpa, Asl e Regione" Un'interrogazione urgente riguardante gli esiti delle verifiche svolte presso il sito dell'incendio del 24 maggio 2017 in Via Castelluccio a Foggia è stata depositata dalla consigliera regionale foggiana del M5S, Rosa Barone in seguito all'incendio divampato presso il sito di una ex-serra trasformata in discarica abusiva (su una superficie di circa 5.000 mq), già oggetto di sequestro giudiziario che provocò l'innalzamento di una spessa coltre di fumo nero. La lentezza di alcuni interventi ed una tardiva comunicazione nelle operazioni di analisi nella zona dell'incendio hanno spinto la consigliera penastellata a chiedere alcuni chiarimenti. "Chiediamo di sapere essenzialmente - dichiara Rosa Barone - dopo quanto tempo dallo sviluppo dell'incendio sia pervenuta la comunicazione al Dipartimento di Foggia dell'Arpa, al CRA e al Dipartimento di igiene e prevenzione della ASL FG ed entro quanto tempo il personale è giunto sul luogo dell'incendio. Chiediamo inoltre di sapere se dallo sviluppo dello stesso siano state condotte indagini volte ad individuare le misure di salvaguardia e su quali basi si sia stimata in 400 metri la distanza di salvaguardia dal momento che non era nota la natura dei rifiuti (e dunque la potenziale presenza di amianto e rifiuti radioattivi). Vorremmo inoltre sapere dalla Regione - prosegue la consigliera foggiana - se siano state avviate indagini volte ad accertare la tipologia dei rifiuti presenti nel sito, o se si sia provveduto a verificare la possibile presenza di amianto e rifiuti radioattivi e da parte di quali enti siano state condotte tali verifiche. In ultimo vorremmo sapere conclude - se si sono registrati ritardi negli interventi da parte degli enti competenti, nell'esecuzione dei monitoraggi e delle analisi e, laddove riscontrati, il motivo di tali ritardi". -tit_org- Incendio in via Castelluccio. Barone deposita un'interrogazione: "Risposte da Arpa, Asl e Regione"

CESA

La nostra forza è la coesione

Il Sindaco Guida: Siamo il centro di interscambio tra Napoli e Caserta Le iniziative per la promozione dell'Asprinio, delle Grotte e delle Alberate

[Redazione]

Il di tra e Le per la e ENZO GUIDA, 38 anni, avvocato penalista e padre di due bambini, ha svolto, come volontario, consulenza legale per la Fondazione "A voce d'e criature" di Don Luigi Merola. A Cesa ha partecipato alla formazione del primo nucleo di Protezione Civile e alla vita della Pro Loco. Giornalista, ha collaborato con alcuni quotidiani. Alle Comunalì del 2012 risultò il più votato della lista "Progetto Democratico". Dal giugno 2015 è il primo cittadino di Cesa. Cesa è un importante centro di interscambio tra le province di Caserta e Napoli, al confine di realtà molto grosse come Sant'Antimo, Aversa, la zona Atellana e le realtà industriali di Gricignano, Carinaro e Teverola. "Ogni realtà ha le sue peculiarità e caratteristiche - spiega il primo cittadino Enzo Guida - ed il nostro centro svolge un importante ruolo non solo dal punto di vista residenziale, ma anche per il servizi che offre rispetto a quest'area più vasta". Guida eredita un Comune con problemi di bilancio. In appena due anni di razionalizzazione delle uscite e drastica riduzione delle spese, con l'approvazione del consuntivo è riuscito a programmare due nuove assunzioni. Un risparmio operato anche sul fronte energetico, con pannelli fotovoltaici sul tetto del Municipio. "Cerchiamo di ottimizzare le spese anche cerando delle sinergie con i Comuni limitrofi - spiega Guida -: nella conferenza permanente dei Sindaci Atellani affrontiamo problematiche comuni e la gestione associata di alcuni servizi come quelli di controllo del territorio e la tutela dell'ambiente". Proprio sulla conoscenza del territorio Cesa, nel 2016 "esempio di buone pratiche" nel IV Rapporto Eurispes sulle agromafie, gioca le sue carte per una valorizzazione del territorio non solo in tradizionale: dalla tutela delle "alberate" alla valorizzazione del vino Asprinio, simbolo della storia contadina. Nelle intenzioni del Comune anche un'azione integrata per la promozione delle grotte e dei percorsi legati alle specialità enogastronomiche locali. "Puntiamo a mettere insieme i viticoltori - dice Guida - con un Consorzio che, sul piano della valorizzazione turistica, metta in rete percorsi enogastronomici integrati con la scoperta delle alberate e delle grotte, interessate, tra l'altro da un progetto di tutela e valorizzazione realizzato con l'Università Vanvitelli". Intanto, nei bar e nei ristoranti di Cesa, vengono serviti aperitivi a base di vino Asprinio e le pasticcerie lo utilizzano come base per le loro creazioni. Di pari passo delle attività produttive e del commercio: "Nel PUC, attualmente in fase di progettazione - spiega il Sindaco Guida - abbiamo previsto in zona Arena un Parco Agricolo Urbano, un grande polmone verde con un'area di percorsi enogastronomici, e possibilità di investimento per maneggi e aree picnic, e sviluppo di aziende biologiche". A supporto degli imprenditori il Comune ha attivato un accordo con una piattaforma web per aggiornare gratuitamente i cittadini su bandi e incentivi, mentre sono previsti sgravi fiscali per le aziende che investono a Cesa: 3 anni di esenzione per i nuovi insediamenti, in particolare nel Centro storico. Cesa attualmente è un'area residenziale anche per chi proviene dal napoletano, facilitato dai collegamenti con l'Asse Mediano, la vicinanza delle autostrade e due stazioni ferroviarie, quelle di S. Arpiño e Aversa, facilmente raggiungibili. "Oltre alla dotazione di servizi comprensoriali, con gli ospedali di Aversa e Frattamaggiore - prosegue il Sindaco - il Comune sta rafforzando quelli sul territorio, con la ludoteca e l'assi- Jfc'. SSSS e is. à:: 1 stanza ai disabili, realizzata grazie all'apporto del volontariato". Tra i principali problemi che il Sindaco deve fronteggiare, quelli dell'emergenza ambientale, con sversamenti illeciti, e la disoccupazione, aiutando chi non riesce ad affrontare la quotidianità. "Abbiamo attivato il banco alim

entare ed alcune procedure per i disoccupati - spiega Guida -. Inoltre, attraverso bandi regionali, cerchiamo di impiegare i senza lavoro in progetti di pubblica utilità, come la manutenzione del verde e altri interventi di carattere sociale. Con il nuovo progetto regionale APU, impiegheremo 25 disoccupati per iniziative sul territorio". Sulla disabilità il Comune di Cesa è uno dei pochi nel Mezzogiorno ad aver attivato un Garante: "non facciamo mancare la nostra

assistenza a scuola - conclude il Sindaco - e i servizi di trasporto per i diversamente abili". L'aw. Enzo Guida, Sindaco di Cesa -tit_org-

Servizio anti incendio Confronto a Napoli

[Redazione]

Servizio anti incendio Confronto a Napoli e per è Si è tenuta nella giornata di ieri alla Regione Campania, presso la sala riunioni della Direzione generale Governo del Territorio Lavori pubblici e Protezione civile, una riunione per l'avvio della campagna Anti incendio boschivo (Aib) 2017 con i dirigenti regionali, tra gli altri, il presidente di Unccrn Campania, Vincenzo Lucumo. Alla riunione di ieri la Comunità montana del Fortore è stata rappresentata dal presidente Zaccaro a Spina, accompagnato dal responsabile del Servizio, Pietro Giallonardo. Reale è il ruolo fondamentale che ha nelle realtà interne e montane delle nostre Comunità montane. Da tutti è stato riconosciuto la competenza e l'impegno per l'Aib degli addetti forestali e la punta dei nostri progetti di lotta agli incendi. A breve il decreto di pericolosità incendi, all'attenzione della Giunta regionale per cento giorni di lotta attiva. Mettiamo in campo la nostra e, difendiamo a denti stretti, il nostro straordinario patrimonio montano, ha affermato il presidente di Unccm Campania, Vincenzo Luciano, all'inizio dell'incontro tenuto ieri alla Regione Campania. Alla riunione in Regione noi - ha dichiarato il presidente della Comunità montana del Fortore, Zaccaro a Spina abbiamo illustrato la nostra organizzazione del Servizio, che ha dato ottimi risultati negli anni passati. E ci auguriamo che con anche quest'anno, nonostante le condizioni climatiche calde di questo momento sono particolarmente allarmanti, l'attesa del decreto di massima pericolosità incendi - ha aggiunto il presidente Spina -, nella prima Giunta nostra Comunità montana, che probabilmente in terra già domani oggi (Per legge, ndr) saranno espliciti i dettagli del servizio Aib che ricalcheranno la organizzazione degli anni scorsi, atteso che sino ad oggi ha sempre funzionato molto bene. Pur tra tante difficoltà la nostra Comunità Montana dovrà essere pronta. Saranno dispiegati uomini e mezzi sul territorio fortorino per difendere il nostro patrimonio boschivo, Poi il presidente Spina ha spiegato che, mentre negli anni precedenti rimaneva tutto in capo al settore Forestazione della Regione Campana, quest'anno invece le competenze delle attività di Anti Incendio Boschivo sono state trasferite alla Direzione generale Governo del Territorio Lavori pubblici e Protezione civile della Regione Campania. ((Tutti i cambiamenti - ha concluso il presidente Spina -, specie quelli che giungono a ridosso dell'avvio di un servizio, creano problematiche. Tuttavia, tali problematiche possono essere superate avendo a disposizione le Comunità montane la grandissima, esperienza delle stagioni passate. -tit_org-

- Campania, proseguono le ondate di calore: elevati tassi di umidità - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Campania, proseguono le ondate di calore: elevati tassi di umiditàLa Protezione civile della Regione Campania informa che proseguiranno almeno fino a alle ore 12 di giovedì le condizioni di criticità dovute alle condizioni meteo e le ondate di caloreA cura di Antonella Petris26 giugno 2017 - 15:36[caldo-640x360-640x360]La Protezione civile della Regione Campania, sulla base delle analisi effettuate sui valori osservati in tempo reale dalla rete termoisolometrica del Centro Funzionale, informa che proseguiranno almeno fino a alle ore 12 di giovedì le condizioni di criticità dovute alle condizioni meteo che attualmente stanno caratterizzando il territorio con le ondate di calore. In particolare, si prevedono temperature massime che saranno superiori ai valori medi stagionali di 4-6 C, associate ad un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà anche il 90% e in condizioni di scarsa ventilazione.

- Allerta Meteo per il caldo a Reggio Calabria, codice "arancione": ecco l'avviso della protezione civile alla città - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo per il caldo a Reggio Calabria, codice arancione: ecco l'avviso della protezione civile alla città. A cura di Peppe Caridi. 26 giugno 2017 - 18:03 [reggio-calabria-dall'alto-panorama-foto-di-attilio-morabito-640x425]. Prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute: metodi necessari da adottare come interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio, in particolar modo agli anziani, massima divulgazione agli organi di stampa locali, e On-Line. Il servizio di Protezione Civile del Comune di Reggio Calabria, a seguito della nota diramata dal Ministero della Salute Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria DGPRES 0014081 del 08.05.2017, trasmette in allegato il bollettino del 26.06.2017 con livello di allerta 2 arancione, nel quale sono comunicate le temperature al Centro Sud, con valori massimi superiori alla media, che potrebbero raggiungere la temperatura intorno ai 31 -35 nella giornata del 28.06.2017. Cosa fare in caso di ondate di calore: Evitare di esporsi al sole o all'aria aperta nella fascia oraria tra le ore 12 e le ore 17; Cercare di ridurre la temperatura corporea facendo frequentemente docce e bagni; Se si è in casa, chiudere le finestre con tende e persiane, in modo da mantenere bassa la temperatura dell'ambiente; Bere molta acqua ma evitare bevande alcoliche, che possono aumentare la temperatura corporea, bevande gassate o troppo fredde; Privilegiare frutta e verdure fresche ed evitare cibi pesanti ed ipercalorici che aumentano la produzione di calore nel corpo; Evitare di indossare abiti in fibra sintetica e preferire indumenti leggeri e tessuti che consentano la traspirazione e la dispersione di calore; Evitare continui passaggi da ambienti freddi ed ambienti troppo caldi; Accertarsi delle condizioni di salute di persone anziane o malate, visitandole frequentemente o telefonando spesso; I soggetti maggiormente esposti a rischio derivante da temperature troppo elevate sono gli anziani, quindi: 1. Accertarsi delle condizioni di salute e dare il proprio aiuto a persone anziane che esse siano parenti, amici o vicini; 2. Per gli anziani, oltre a bagni o docce frequenti, sono particolarmente consigliate le spugnature d'acqua fredda; 3. Gli anziani devono bere molta acqua anche se non avvertono stimolo della sete perché il corpo potrebbe comunque averne bisogno. bollettino del 26.06.2017

Caldo: prosegue criticità? in Campania - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 26 GIU - La Protezione civile della Regione Campania, sulla base delle analisi effettuate sui valori osservati in tempo reale dalla rete termoisolmetrica del Centro Funzionale, informa che proseguiranno almeno fino alle ore 12 di giovedì le condizioni di criticità dovute alle condizioni meteorologiche che attualmente stanno caratterizzando il territorio con le ondate di calore. In particolare, si legge in una nota, si prevedono temperature massime che saranno superiori ai valori medi stagionali di 4-6 C, associate ad un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà anche il 90% e in condizioni di scarsa ventilazione. (ANSA).

Crollo Torre dei Franchi, sgombero - per cinque palazzine a Napoli

[Redazione]

È stato considerato necessario lo sgombero per alcune palazzine a Soccavo dove ieri è crollata una porzione della Torre dei Franchi. A distanza di meno di 24 ore dal danneggiamento della facciata della storica struttura in via Vicinale Torre di Franco, sono in pieno corso i sopralluoghi e le verifiche dei Vigili del Fuoco e della protezione civile. La polizia municipale ha notificato i provvedimenti di sgombero necessari per appurare la sicurezza dell'area nei dintorni della Torre dove ieri, intorno alle 19, si è verificato improvvisamente il distacco di un'intera porzione di facciata che è precipitata in strada. Fortunatamente il crollo di ieri nella struttura disabitata, non ha registrato vittime ma solo tanto spavento tra gli abitanti e ora sono in pieno corso le verifiche delle autorità sia sul plesso danneggiato che per le altre abitazioni nelle vicinanze. Le autorità hanno stabilito il divieto di dimora che ha toccato 5 civici per 9 plessi di palazzine ed un totale di 10 famiglie ma non si tratta del rischio di instabilità dei palazzi - spiega Gianni Peluso, assessore municipale ai lavori pubblici - la questione è il rischio di ulteriori crolli della Torre che potrebbero procurare danni o mettere a rischio le palazzine limitrofe, dunque è stato emesso un provvedimento di sgombero per scongiurare questa possibilità inattesa della conclusione delle verifiche del caso. Un tassello necessario è l'individuazione dei proprietari ufficiali della Torre, che al momento non sono stati ancora identificati. Per il momento, i civici delle palazzine che necessitano dello sgombero sono il 107, 117, 121, 93 e 127 di via Vicinale Torre di Franco ma solo tra qualche ora si potrà fare il punto definitivo sulla messa in sicurezza della zona. La municipalità si è attivata immediatamente mettendo a disposizione anche i propri tecnici ed inviando il nostro assessore competente in materia ma ha specificato che non si tratta di immobili del Comune né pubblici, bensì di strutture private - ha dichiarato Lorenzo Giannalavigna, presidente della IX Municipalità stiamo supervisionando le operazioni in corso e offrendo il nostro sostegno tecnico per affiancare tutte le attività necessarie per la messa in sicurezza e offrire la nostra disponibilità ai cittadini. Lunedì 26 Giugno 2017, 12:54 - Ultimo aggiornamento: 26-06-2017 12:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura a Napoli, crolla impalcatura - da una palazzina privata

[Redazione]

Terrore a Pianura dove si è verificato il crollo di un'impalcatura ancorata sulla facciata esterna di un fabbricato. L'intero scheletro di tubi, pedane di legno e alluminio si è sfasciato precipitando in strada e ricoprendo totalmente una porzione di via Provinciale. Il crollo che ha provocato anche un boato fortissimo ha scatenato il panico tra gli abitanti, molti dei quali sono corsi via dalla paura immaginando si trattasse di un terremoto o qualche altra catastrofe. Sul posto sono intervenute le ambulanze del 118, la protezione civile ed i Vigili del Fuoco che hanno immediatamente controllato se ci fossero feriti, scavando tra l'enorme cumulo di macerie in strada. Al momento non si registra alcun ferimento sebbene stiano proseguendo i sopralluoghi delle autorità ed delle unità di emergenza dei soccorsi, giunti pochi minuti dopo il crollo avvenuto intorno alle 20.30. L'episodio avvenuto a distanza di un giorno dal crollo di una porzione della facciata della Torre dei Franchi, a Soccavo, riaccende le polemiche sui controlli delle ditte appaltatrici anche in ambito di cantieri privati, come il quest'ultimo caso a Pianura. Occorrono maggiori controlli tecnici e non solo burocratici da parte del Comune di Napoli sul montaggio dei ponteggi e l'esecuzione dei lavori anche su palazzine private accusa Marco Nonno, consigliere comunale residente a Pianura. Il cedimento è stato lento e progressivo per cui i passanti hanno avuto modo di allontanarsi e fortunatamente non ci sono stati feriti - rassicurano Lorenzo Giannalavigna e Gianni Peluso, presidente e assessore competente della IX Municipalità - è il secondo caso in poche ore verificatosi su strutture private come accaduto a Soccavo noi siamo presenti per offrire il supporto tecnico e umano della municipalità e assicurarci che siano ripristinate le condizioni di sicurezza della zona. Lunedì 26 Giugno 2017, 21:44 - Ultimo aggiornamento: 26-06-2017 21:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Maria a Vico, al via la festa della musica

[Redazione]

[gruppo finale] È cominciata nella serata di ieri (domenica) la 12esima edizione della "Festa della Musica", manifestazione di fine anno organizzata dall'Accademia "Fa Re Musica" di Santa Maria a Vico (Caserta). La prima tappa ha visto, in piazza Roma, il concerto a cura degli allievi della classe di Musica moderna. Oltre tre ore di musica presentate da Maria Porrino, con la collaborazione di Daniele Dogali, presidente del sodalizio organizzatore. Noi - ha detto Dogali, nel corso della serata - investiamo sul futuro, come con il corso di musica in fasce 0-3 anni, perché chi studia musica è il nostro futuro. Se tutto questo oggi lo possiamo vivere è grazie all'amministrazione comunale e alla Polizia municipale ed alla Protezione civile che ci sopportano e ci aiutano tutti i giorni. L'evento ha ottenuto il patrocinio del comune di Santa Maria a Vico, ieri rappresentato dall'assessore Carmine De Lucia e dal vicesindaco Pasquale Crisci. Sono orgoglioso - ha affermato De Lucia - di essere qui, visto il livello di questi ragazzi. Solo grazie a persone come quelle di "Fa Re Musica" possiamo migliorare Santa Maria a Vico. Noi siamo e saremo sempre vicini a loro, con il cuore, per il bene del territorio. Abbiamo sposato - ha ribadito Crisci - una causa: la nostra città. Non sempre le amministrazioni possono fare tutto, ma hanno bisogno dell'aiuto dei cittadini e delle associazioni, che portano in alto il nome della città. Persone come Dogali ci danno la forza di andare avanti. La serata ha visto molti momenti emozionanti, tra canzoni italiane di ieri e di oggi ma non solo. Molto sono piaciute le esibizioni di alcune canzoni, con coreografie preparate ad hoc, ma soprattutto la rappresentazione del monologo "Ama e fatti amare esii felice" da "I dieci comandamenti" di Roberto Benigni, da parte di tre giovani allieve. Domenica 2 luglio la festa della musica proseguirà con un ultimo, doppio, appuntamento nel campo degli Oblati di Maria Immacolata, in via Rosciano. Alle 18 ci sarà il concerto classico a cura degli allievi della classe di Musica da Camera; alle 20.30 Gospel Fest con cori provenienti da tutta la Campania: oltre ai padroni di casa, si esibiranno Simply Singers Choir, Living World Gospel Project, Flowin Gospel. Entrambi questi due appuntamenti saranno realizzati in collaborazione con l'Associazione Missionaria di Maria Immacolata e con il Movimento Giovanile Costruire che, nella stessa sede, organizzeranno una serata di festa che sarà ideale prosecuzione della tradizionale Paninata di beneficenza, organizzata per sabato 1 luglio.

Anti incendio boschivo, vertice in Regione

[Redazione]

[images]Si è tenuta oggi alla Regione Campania, presso la sala Riunioni della Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile, una riunione per l'avvio della campagna A.I.B. (Anti Incendio Boschivo) 2017 con i dirigenti regionali e, tra gli altri, il presidente di Uncem Campania, Vincenzo Luciano. Alla riunione, la Comunità Montana del Fortore è stata rappresentata dal presidente Zaccaria Spina, accompagnato dal responsabile del Servizio Pietro Giallonardo. Resta fermo il ruolo fondamentale e centrale nelle realtà interne e montane delle nostre Comunità Montane. Da tutti è stato riconosciuto la competenza e l'impegno per l'A.I.B. degli addetti forestali e la puntualità dei nostri progetti di contrasto agli incendi. A breve il decreto di massima pericolosità incendi, già all'attenzione della Giunta regionale per 100 giorni di lotta attiva. Mettiamo in campo la nostra esperienza, ed difendiamo a denti stretti, il nostro straordinario patrimonio montano, afferma il presidente di Uncem Campania, Vincenzo Luciano, a margine dell'incontro in Regione. Alla riunione in Regione noi dichiariamo il presidente della Comunità Montana del Fortore, Zaccaria Spina abbiamo illustrato la nostra organizzazione del Servizio che ha dato ottimi risultati negli anni passati. E ci auguriamo che sia così anche quest'anno, nonostante le condizioni climatiche calde di questo momento sono particolarmente allarmanti. In attesa del decreto di massima pericolosità incendi aggiunge Spina, nella prima Giunta della nostra Comunità Montana, che probabilmente si terrà già domani, saranno espliciti i dettagli del servizio A.I.B. che ricalcherà la stessa organizzazione degli anni scorsi, atteso che sino ad oggi ha sempre funzionato molto bene. Pur tra tante difficoltà la nostra Comunità Montana dovrà essere pronta! Saranno dispiegati uomini e mezzi sul territorio fortorino per difendere il nostro patrimonio boschivo. Poi il presidente Spina spiega che mentre negli anni precedenti rimaneva tutto in capo al settore Forestazione della Regione Campania, quest'anno invece le competenze delle attività di Anti Incendio Boschivo sono state trasferite alla Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile. Tutti i cambiamenti afferma Spina, specie quelli che giungono a ridosso dell'avvio di un servizio, creano problematiche. Tuttavia, tali problematiche possono essere superate avendo a disposizione le Comunità Montane la grandissima esperienza delle stagioni passate.

MAGAZINE: Festa dei Gigli, in migliaia per la tradizionale ballata (VIDEO)*[Redazione]*

Tweetfesta-dei-gigli-2016-a-nolaNAPOLI- Alberghi pieni e 35mila mila persone in piazza per la tradizionaleballata dei gigli di Nola. Una festività che coniuga storia e leggendaracchiudendo l'essenza di una tradizione secolare cominciata nel 431 dopoCristo, quando gli abitanti di Nola regalarono gigli al vescovo Paolino, diritorno dalla prigionia dopo aver riscattato il figlio di una vedova del posto.Fiori rappresentati da 8 alti obelischi di legno e cartapesta, costruiti pezzodopo pezzo nelle botteghe artigiane di Nola e che danno vita a veri e propricapolavori di arte e creatività. Scongiurato ancheallarme terrorismo dellavigilia.Soddisfatto peresito dell edizione di quest anno il sindaco GeremiaBiancardi. Sul balcone di piazza Duomo anche il capo della Protezione Civile,Fabrizio Curcio, arrivato da Roma per assistere per la prima volta all eventoin piazza Duomo.Lo spettacolo dei gigli si è concluso come vuole il rito con labenedizione del vescovo Francesco Marino. Anche per lui, arrivato da Avellino,si è trattato della prima volta alla ballata dei gigli. Presente anche ilparlamentare Paolo RussoDim lights

CRONACA: Caldo e afa, l'emergenza prosegue fino a giovedì!*[Redazione]*

Tweet2751797286_small_1NAPOLI- La Protezione civile della Regione Campania, sulla base delle analisi effettuate sui valori osservati in tempo reale dalla rete termoisolometrica del Centro Funzionale, informa che proseguiranno almeno fino a alle ore 12 di giovedì le condizioni di criticità dovute alle condizioni meteo che attualmente stanno caratterizzando il territorio con le ondate di calore. In particolare, si prevedono temperature massime che saranno superiori ai valori medi stagionali di 4÷6 C, associate ad un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà anche il 90% e in condizioni di scarsa ventilazione.

Protezione Civile: caldo record in Campania almeno fino a giovedì

[Redazione]

0[Caldo_afa]La Protezione civile della Regione Campania, sulla base delle analisi effettuate sui valori osservati in tempo reale dalla rete termoisigrometrica del Centro Funzionale, informa che proseguiranno almeno fino alle ore 12 di giovedì le condizioni di criticità dovute alle condizioni meteo che attualmente stanno caratterizzando il territorio con le ondate di calore. In particolare, si prevedono temperature massime che saranno superiori ai valori medi stagionali di 4÷6 C, associate ad un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà anche il 90% e in condizioni di scarsa ventilazione. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Da ieri 29 ragazzi partecipano al campo scuola 2017 dell` Anc Nucleo Protezione Civile Agnone

[Redazione]

Meteo. Il caldo africano non ci lascia, anzi `raddoppia`. Ecco cosa dobbiamo aspettarci - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTATEMPERATURE IN AUMENTOMeteo. Il caldo africano non ci lascia, anzi 'raddoppia'. Ecco cosa dobbiamoaspettarci di REDAZIONE[69267_cald]CAMPANIA. La Protezione civile della Regione Campania, sulla base delle analisi effettuate sui valori osservati in tempo reale dalla rete termigrometrica del Centro Funzionale, informa che proseguiranno almeno fino a alle ore 12 di giovedì le condizioni di criticità dovute alle condizioni meteo che attualmente stanno caratterizzando il territorio con le ondate di calore. In particolare, si prevedono temperature massime che saranno superiori ai valori med stagionali di 4÷6 C, associate ad un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà anche il 90% e in condizioni di scarsa ventilazione.

Pericolo di incendi boschivi le norme diventano più severe

[Redazione]

Incendi boschivi: anche a Potenza le norme si fanno più stringenti nel periodo di grave pericolosità, scattato su tutto il territorio regionale il 20 giugno scorso. Un'apposita ordinanza del sindaco vieta tutte le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescio di incendio. La bruciatura delle stoppie sarà consentita dalle ore 4 del mattino ed il totale spegnimento deve avvenire entro le ore 10,00 dello stesso giorno, nonché in condizioni atmosferiche normali ed in giornate prive di vento dall'1. 08. 2017 in poi. Il proprietario o affittuario o conduttore dei terreni interessati alle operazioni di bruciatura delle stoppie ha l'obbligo di inviare apposita comunicazione di avviso ai Carabinieri forestali almeno 5 giorni prima. Multe salatissime per chi non ottempera: da 380,00 a 2.600,00 euro per chi effettua la bruciatura prima della data consentita; da 270,00 a 1.600,00 euro per chi non esegue le precese perimetrali (fasce prive di vegetazione); da 160,00 a euro 1.050,00 per precese con larghezza inferiore a quella prescritta; da 160,00 a 1.050,00 per chi effettua la bruciatura fuori dagli orari prescritti e nelle condizioni favorevoli richieste o assenza di personale idoneo; di 160,00 euro per chi non invia la comunicazione. Il Comune annuncia un'intensa vigilanza in collaborazione con le associazioni di volontariato di protezione civile. PERICOLO INCENDI Norme molto severe a Potenza per la bruciatura delle stoppie -tit_org-